

COMUNE DI SCANDICCI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 GENNAIO 2015

INIZIO ORE 21,14

Argomento N. 1

OGGETTO: Insediamento della seduta. Designazione degli scrutatori e approvazione del verbale della seduta del 17 dicembre 2014.

Parla il Presidente Lanini:

<< Buonasera colleghi. Vi invito ad inserire le tessere perché, ad occhio, mi sembra che ci siamo con il numero legale, se inserite la tessera possiamo procedere con la verifica elettronica e poi con l'appello.

Chi è andato via? Chi si è assentato? Si va con l'appello, Segretario? >>

Parla il Segretario Generale:

<< Io sono pronto. Ci siamo? >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Allora, buonasera a tutti. Secondo il sistema abbiamo il numero legale, invito quindi il Segretario a procedere con l'appello. Prego, Segretario. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Grazie Presidente. Si sente? Sì. Allora, inizio nuovamente.

A me risultano 23. Verifichiamo se sono 23 presenti. Bene, la seduta è valida. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie mille. Buonasera a tutti. Allora, nomino scrutatori per la seduta di questa sera i Consiglieri Mucè, Nozzoli e Tognetti.

Prima di procedere con le comunicazioni, mettiamo in votazione il verbale della seduta dello scorso Consiglio Comunale del 17 di dicembre 2014. Prego, colleghi, la votazione è aperta.

La votazione è chiusa. Presenti al voto 23, astenuti 1, votanti 22, favorevoli 22, contrari 0. Il verbale è approvato. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Lanini:

<< Allora, colleghi, procediamo adesso con le comunicazioni. Inizio da due inviti, in maniera tale da vedere se nel frattempo si unisce e ci raggiunge il Sindaco.

Allora, i due inviti riguardano due iniziative, che si svolgeranno nei prossimi giorni, e che sono state realizzate con il patrocinio del Comune di Scandicci e in collaborazione con il Comitato Permanente della Memoria, che, come sapete, coinvolge diversi soggetti, diverse associazioni oltre che le forze politiche della città e sono due iniziative che si svolgeranno: la prima, sabato 24 gennaio alle ore 16,30 nella Biblioteca Comunale, ed è la presentazione del volume di Gilberto Bacci "Scandicci foto storia del Novecento", come vi dicevo alle quattro e mezzo di questo sabato in Biblioteca.

Interverranno, tra gli altri, il Sindaco Fallani, l'autore del libro naturalmente, Gianni Silei che è uno storico e Alessio Gramolati Segretario Regionale della CGIL. Il libro è una raccolta, come dice il titolo, fotografica di foto che riguardano la nostra città, le famiglie, l'impegno civico e morale, passioni politiche e sociali dei protagonisti, che hanno dato vita ed identità alla nostra città.

Altra iniziativa, sempre inserita naturalmente nell'ambito dei festeggiamenti per la Giornata della Memoria per il 70° della Liberazione di Scandicci e d'Italia è l'iniziativa di mercoledì 28 gennaio, al Teatro Studio, alle ore 21,00, "Eravamo bambine ad Auschwitz" ed è una iniziativa organizzata dalla scuola secondaria di primo grado Altiero Spinelli del Comune di Scandicci, insieme, naturalmente, come vi dicevo al Comitato Permanente per la Memoria. A presentare la serata sarà la nostra collega Barbara Trevisan. Interverranno, anche in questa occasione il Sindaco, oltre va beh, al sottoscritto in qualità di Presidente del Comitato ed è la storia delle due sorelle, Tatiana Pucci e Ambra Pucci, che sono state appunto in giovanissima età testimoni di quel terribile periodo storico.

Per quanto riguarda sempre le comunicazioni, poi ci sono altre iniziative di cui avete ricevuto l'invito nella vostra cartellina, altre verranno poi presentate ed illustrate dagli Assessori competenti, però, per quanto riguarda sempre le comunicazioni, vi volevo spendere qualche secondo per fare i complimenti, ma per ricordare e dire di fronte a tutto il Consiglio Comunale, che ieri è stata assegnata al nostro Sindaco, Sandro Fallani, nell'ambito della Città Metropolitana la delega allo Sviluppo Economico. Credo che sia un momento importante non soltanto per il Sindaco Fallani, che riceve una delega di prestigio, ma per il riconoscimento che si dà al nostro territorio ed alla città all'interno dell'Area Metropolitana. Credo che nella scelta del Sindaco Nardella di dare proprio a Scandicci la delega allo sviluppo economico non ci sia stata soltanto una valutazione delle qualità personali, naturalmente, e delle capacità di Sandro Fallani, ma il riconoscere a questo territorio

un valore importante nella crescita economica e nello sviluppo di tutta l'Area Metropolitana. Naturalmente, il lavoro fatto in questi anni credo che sia servito ad aggiungere prestigio e riconoscimento a quello che succede a Scandicci. Quindi, credo che di questo si debba essere tutti quanti contenti al di là delle liste in cui sono stati eletti i rispettivi Consiglieri.

Sempre per quanto riguarda le comunicazioni. Ho incontrato pochi minuti fa i capigruppo per comunicare loro l'intenzione di convocare il prossimo Consiglio Comunale il 5 di febbraio alle ore 21,00.

In questa occasione ritengo che sia utile inserire nell'ordine del giorno un dibattito su un tema, che avete letto nei giornali, che è stato presentato sul sito del Comune e che era anche emerso come richiesta di approfondimento da parte di alcuni colleghi Consiglieri, e mi riferisco alla notifica di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate, che è stata notificata al Comune, sulla mancata sottoposizione ad IVA della cessione delle aree relative al project financing del Nuovo Centro.

Credo che il dibattito e il tema siano di assoluta importanza e che sia necessario una discussione vera nella Sala del Consiglio Comunale, che rappresenta il massimo spazio di trasparenza e di democrazia della nostra città. Ho quindi ritenuto utile anticipare rispetto a quello che c'eravamo detti nella precedente riunione della Conferenza dei Capigruppo la convocazione, anticipandola quindi al 5 di febbraio e inserendo un punto all'ordine del giorno specifico su questo argomento, per dare modo a tutti i Consiglieri di dibattere su questo tema, di esprimere le proprie posizioni e per dar modo, naturalmente, ai cittadini, che saranno interessati, di assistere al dibattito nello spazio appunto, ripeto, più trasparente che naturalmente abbiamo a disposizione e che deve sempre essere quello del nostro Consiglio Comunale e della nostra Amministrazione.

Il passaggio del 5 febbraio sarà preceduto da una convocazione della Conferenza dei Capigruppo il 29 di gennaio, quindi in modo tale che tutti i rappresentanti dei gruppi consiliari possano raccogliere elementi informativi, necessari poi ad assicurare un dibattito informato nel merito delle questioni. Alla iniziativa alla Capigruppo del 29 di gennaio, ho già provveduto ad invitare l'Avvocato Padovani, che segue l'Amministrazione Comunale nella difesa diciamo, nell'avanzamento su questo accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate. Il nostro Avvocato Claudia Bonacchi, l'Ing. Calastrini, che è il dirigente responsabile del settore, oltre naturalmente al Sindaco Fallani. Credo che sarà quello un primo momento importante di approfondimento e di raccolta di informazioni, per poi poter tranquillamente dibattere il 5 di febbraio con tutte le informazioni a disposizione.

Io non ho altre comunicazioni. Quindi, chiedo, Vice Sindaco Giorgi. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. Per comunicare, brevemente, una iniziativa, che voi avrete comunque avuto i volantini, diciamo che si terrà il 31 di gennaio al mercato, in cui daremo comunicazione ai cittadini e daremo di fatto avvio alla prima fase del progetto "Superiamole", il progetto che l'Amministrazione Comunale sta portando avanti rispetto al tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Utilizzeremo questa prima fase conoscitiva, di coinvolgimento dei cittadini, per individuare sul territorio le nostre barriere architettoniche, attraverso anche l'utilizzo di strumenti, diciamo, innovativi per il nostro ente e cioè l'attivazione anche del portale "Comunichiamo" che sarà lo strumento fondamentale per l'Amministrazione anche nel rapporto con i cittadini nella comunicazione di, diciamo, eventuali disservizi o di eventuali situazioni che i cittadini possono ritenere utile comunicare all'Amministrazione Comunale.

Diciamo collegato a questo portale c'è una app, che quindi sarà possibile scaricare direttamente dal cellulare e direttamente dal cellulare ciascun cittadino potrà fotografare, inviare, segnalare, geo-referenziare all'Amministrazione Comunale la barriera architettonica, che poi sarà oggetto nelle fasi successive di sviluppo del programma di una analisi approfondita del progetto e di una analisi approfondita e poi, ovviamente, anche del superamento tramite, chiaramente, gli investimenti che l'Amministrazione dovrà mettere in atto nei piani di manutenzione dei piani pluriennali di investimento.

Quindi, il 31 di gennaio saremo in Piazza del Mercato a dare avvio di questo progetto. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Vice Sindaco Giorgi. C'è un'altra comunicazione da parte dell'Assessore Lombardini. Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Lombardini:

<< Sì, buonasera a tutti. Semplicemente per ricordare che, oltre al volantino che avete trovato, l'iniziativa che viene replicata il 29 gennaio "Sulla buona strada". Si tratta di una iniziativa volta alla sensibilizzazione, fundamentalmente, dei ragazzi sulla sicurezza stradale e soprattutto sugli effetti dell'alcool e delle droghe di chi si mette alla guida. Una iniziative, che viene replicata. Parteciperanno delle persone specializzate, anche in divulgazione nei confronti dei minori. Per quanto riguarda la

ASL intervorrà il Signor Guido Guidoni, mentre Andrea Borghi, il Comandante della Polizia di Stato della Stazione di Firenze Nord, unitamente anche al Comandante della Polizia Municipale di Scandicci.

L'iniziativa, che viene replicata a San Vincenzo a Torri che, visto e considerato anche le ultime vicende, che si sono verificate proprio in quella zona, ritengo che una sensibilizzazione, proprio sulla sicurezza e la guida sotto l'effetto di alcool e stupefacenti..(INTERRUZIONE)..Vi invito a partecipare, si tratta di giovedì 29 gennaio. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Assessore Lombardini. Ha chiesto la parola anche l'Assessore Matulli per una comunicazione. >>

Parla l'Assessore Matulli:

<< Per sottolineare che stiamo vivendo un momento molto significativo dell'attività culturale di Scandicci. Noi abbiamo avuto una celebrazione del centenario dei Canti Ortici, di Campana, che si è esteso non solo in tutta Italia, ma c'è stato anche un convegno a Parigi, appunto per il centenario di quest'opera, che ha visto una partecipazione di Scandicci molto importante, soprattutto dal punto di vista teatrale, con una prima di grande originalità, da parte del Teatro Studio, che ha visto tutte le rappresentazioni con un esaurimento dei posti ed una critica da parte della stampa nazionale, di tutta la stampa nazionale estremamente lusinghiera, come a significare cioè un'opera teatrale che, rispetto alle tantissime opere fatte rispetto a Campana e rispetto ai Canti Ortici, aveva l'originalità di non considerare la vita avventurosa del poeta, ma di considerare il significato della sua poesia. E questo è stato sottolineato da tutti i critici d'arte. Ha visto una partecipazione che ha esaurito per le cinque repliche e tutti i posti del Teatro Studio.

Ma assieme a questo quella ragione per cui ho chiesto la parola, è che venerdì prossimo ci sarà l'apertura dell'Aurora di Sera. L'Aurora di Sera ha delle rappresentazioni che nella informazione, da parte di Scandicci Cultura, è nota ed è a disposizione di tutti, che vedrà un personaggio, almeno, per me della simpatia di Lella Costa ad aprire la rassegna, e che ha registrato una cosa molto importante: e cioè che lo scorso anno erano 200 gli abbonamenti prenotati, sui 500 posti che poi venivano spesso e volentieri interamente occupati, e quest'anno ha raggiunto le 390 prenotazioni di abbonamenti, da 200 a 390, a significare che, probabilmente, la programmazione non è stata delle più sbagliate. L'altra cosa, molto importante, è che domenica prossima ci sarà una seconda edizione del Libro della Vita. Noi abbiamo fatto un evento che accade, normalmente, una domenica sì e una domenica no, quindi ogni 15 giorni. C'è stato un inizio molto promettente, con una

partecipazione assai elevata con Alberto Melloni, che presentava, il noto storico del Cristianesimo, che presentava il Libro di Giovanni XXIII° "Il Diario dell'Anima", e avremo domenica prossima, alle 11,00, Sergio Gigone che parla delle memorie del sottosuolo di Dostojewsky. Quindi si va, com'è caratteristica di questa rassegna, a testi ed autori completamente diversi. Ci sarà nel corso di questi eventi anche Sergio Staino che parlerà di Paperino, proprio perché il dato non è una omogeneità, né di autori, né di parlatori, ma di esperienze che sono esperienze evidentemente legate all'attività, alla vita, alle scelte, che quelli che vengono a testimoniare del libro che ha cambiato la vita, porta a delle soluzioni fra loro diverse.

C'è stata una grande soddisfazione, una grande partecipazione nella prima occasione ed è stata anche soprattutto, e questo lo voglio sottolineare perché sono cose che non appartengono alla mia iniziativa, una soddisfazione enorme per percepire la funzionalità e la bellezza dell'Auditorium del Centro Rogers, a cominciare dallo stesso nostro invitato, che quindi era la prima volta che veniva a Scandicci e che è rimasto sorpreso dalla bellezza e dalla funzionalità del Centro Rogers, e, in particolare, dell'Auditorium.

Credo che, non so se tutte le domeniche saranno ugualmente coronate dal successo, ma certo la formula trova molte adesioni. Noi, naturalmente, la sfida della cultura a Scandicci per i motivi che nel corso dei prossimi mesi andremo sempre più elencando, non si accontenta certamente del fatto che qualche evento abbia avuto successo, abbiamo bisogno di dare una sistematicità, che poi vedremo negli atti futuri, ma di questi fatti, che hanno avuto risonanza anche molto all'esterno del Comune di Scandicci, come fatti che attirano l'attenzione e l'approvazione di tanti osservatori, mi sembrava doveroso rendere conto al Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie mille Assessore Matulli. La parola al Sindaco per le comunicazioni. Prego Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Buonasera. Voglio ringraziare perché so, ho appreso, dal Presidente e tutta l'aula ha accolto con un applauso la mia nomina a Consigliere Metropolitano delegato allo sviluppo economico. Sulla base di questo, come dissi dopo l'elezione del 28 di settembre, il Sindaco in questi casi, come nella maggioranza dei casi, riveste un ruolo istituzionale di rappresentanza di un territorio intero e di tutte le forze politiche. E con questo spirito credo che il Sindaco Metropolitano, Dario Nardella, anzi sono sicuro perché lo ha confermato anche ieri al Consiglio Metropolitano, che abbiamo avuto ad Empoli, ha voluto testimoniare il riconoscimento alla comunità di Scandicci, al sistema imprenditoriale, economico, al sistema infrastrutturale, di avanguardia e di innovazione, questa delega che porterà Scandicci su tutto il livello metropolitano. Vi devo dire, e questo mi scuso, ho una occasione formale anche per farlo, perché complica un po' anche la vita quotidiana dei Sindaci. Ci sono molti Sindaci impegnati

nel Consiglio Metropolitan, dal Sindaco di Empoli, a quello di Firenze, a quello di Scandicci. Tanti altri Comuni, Campi Bisenzio, San Godenzo, San Casciano, Barberino di Mugello. Cioè complica un po' l'attività quotidiana, ma così è e tant'è bisogna in qualche modo far fronte ai rinnovati assetti istituzionali. E, questo mi voglio scusare formalmente per la dilazione anche alla risposta, alla convocazione della Commissione di Garanzia e Controllo, che so che è stata convocata la prossima settimana, finalmente, purtroppo non sempre si riesce ad essere veloci nel rispondere alle convocazioni che arrivano dal Consiglio Metropolitan.

Allora, dicevo, vi ringrazio in prima battuta e in seconda battuta ho detto che lo farò e lo faremo insieme e ci sarà un riferimento costante al Consiglio Comunale dell'attività del Consiglio Metropolitan e della mia particolare riguardo alle attività produttive. Credo che sia una sfida che ci veda tutti impegnati e che metta ancora di più al centro di quel valore, che unisce, il valore costituzionale fondante, la nostra democrazia, la nostra Repubblica, il lavoro al centro non solo di ogni pensiero, ma di ogni attività che chi si impegna in politica necessariamente deve mettere in campo in ogni decisione, in ogni mozione, in ogni delibera, in ogni atto concreto di attività. Lo deve fare perché questo paese, questo bellissimo nostro paese dell'Italia deve uscire fuori ancora più forte e ancora a testa alta, ancora più a testa alta da questa infinita crisi. Quindi, vi ringrazio di cuore e vi riferirò nelle prossime settimane dei lavori. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Sindaco. Non ci sono altre comunicazioni da parte della Giunta. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Comunicazioni dei Consiglieri Domande di Attualità.

Parla il Presidente Lanini:

<< Quindi, passo la parola ai Consiglieri per le comunicazioni. Non ci sono domande di attualità perché ne era stata protocollata una, che però ho ritenuto non avesse il carattere d'urgenza e quindi è stata trasformata in una interrogazione a risposta orale, che discuteremo nel prossimo Consiglio Comunale. La parola alla Consigliera Franchi per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Mi associo chiaramente ai complimenti fatti dal Presidente per questa importante nomina che, naturalmente, non è solamente, sono certa, un riconoscimento personale quanto anche un riconoscimento al nostro territorio. Ho avuto modo di farglieli personalmente al Sindaco. Sono veramente contenta di questa nomina e spero che possa, veramente, avere delle ricadute sul nostro territorio ed in particolare sull'occupazione ed in particolare ancora sull'occupazione giovanile.

Sono certa che il Sindaco riuscirà a svolgere al meglio anche nell'interesse, naturalmente, di tutta l'area, ma in particolare del nostro territorio.

Per quanto riguarda, invece, l'altra parte per la quale io sono voluta intervenire questa sera, è strettamente legata ad alcune richieste che sono emerse nelle ultime ore via e-mail. Sia il Movimento 5 Stelle che il Gruppo Fratelli d'Italia Nuovo Centro Destra ecc, ecc, ha fatto una richiesta di una commissione per sviscerare la questione della proroga del bando al Teatro Studio, riguarda appunto (parola non comprensibile) per la Terza Commissione. Io sono d'accordissimo, per carità, più si va a, come dire, reperire informazioni, a sviscerare, ad approfondire le problematiche, credo che però, forse, sarebbe più opportuna e più corretta una, e trattandosi proprio di un bando, di una proroga di un bando valutare prima la correttezza formale del procedimento e questo lo può fare solamente una Garanzia e Controllo.

Vado poi a leggere, fra le altre cose, e mi pare che l'abbia citato anche, no mi pare, l'ha citato anche l'Assessore alla Cultura prima di questa importante, come dire, sinergia fra Teatro Studio e Teatro Aurora, che è l'altra realtà importante del nostro territorio. Quindi, mi farebbe veramente piacere perché poi parliamo sempre del Teatro Studio, ma parliamo solo di questa realtà, no? Abbiamo un'altra importante realtà, qual è quella del Teatro Aurora e, insomma, ha un cartellone di grande, cioè di grande prestigio, no? Quindi, sarebbe interessante che in quella commissione, in qualche modo, si sentisse anche la voce dei rappresentanti del Teatro Aurora e anche di quello che l'Amministrazione fa non solo per il Teatro Studio, ma anche per il Teatro Aurora, visto che è proprio, come dire, l'Istituzione Cultura ha puntato

fortemente, mi pare già dalla precedente consiliatura, su anche una più stretta collaborazione, ma anche una, come dire, riorganizzazione proprio del cartellone, che possa incontrare l'appeal un pochino più di tutti i cittadini.

L'ultima cosa brevissima, e non sono, come dire, eccessivamente presuntuosa per chiederlo, chiederei però alla Presidenza del Consiglio di fare un minuto di silenzio per gli eccidi parigini. Se fosse possibile prima dell'inizio formale delle nostre discussioni. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. Ci sono altre comunicazioni da parte dei Consiglieri? Allora, se non ci sono altre comunicazioni da parte dei Consiglieri, io..okay. Allora, vista la richiesta della Consigliera Franchi, che mi sento di sposare e di sottoscrivere, essendo questo il primo Consiglio Comunale in cui ci ritroviamo dopo quel momento, mi ha chiesto però prima la parola il Sindaco per spiegare anche quale è stato il ruolo del Comune di Scandicci nel ricordo di quella strage. Grazie. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Consigliera, mi dà la possibilità di dire a tutto il Consiglio, forse l'avete visto dalle notizie di stampa, dalla comunicazione istituzionale che abbiamo fatto, dalla partecipazione che il Sindaco, a nome di tutta la città ha fatto formalmente con il Gonfalone e nella forma ufficiale della vestizione con la fascia tricolore abbiamo partecipato in Piazza Ognissanti, di fronte al Consolato Francese, alla fiaccolata in ricordo delle vittime della strage di Parigi insieme all'Ambasciatore Francese ed al Console Isabel Malie.

Personalmente, avevo mandato già un messaggio la sera stessa al Console e a Sergio Staino, che è nostro concittadino e amico fraterno di uno dei vignettisti uccisi nella strage.

Anche a nome della categoria, che Sergio Staino, di artisti interpreta al livello nazionale. Vi voglio anticipare che è in corso di definizione nella seconda metà di marzo, insieme al Consolato Francese, una serie di iniziative, che avranno il patrocinio del Governo Francese, quindi anche del Consolato e del Comune di Scandicci sul territorio di Scandicci. La sta seguendo l'Assessore Ndyaié, in quanto responsabile della comunità francofona del Senegal ed ha rapporti strettissimi con il Consolato Francese. Vi daremo conto, ovviamente, nelle prossime settimane del programma definitivo.

L'Assessore Ndyaié insieme all'Assessore Matulli ed all'Assessore Anichini si sono incontrati ormai un paio di volte con il Console Mallé e stanno definendo in queste settimane il programma che presumibilmente, perché la data individuata dallo Stato francese è il 19 di marzo, attorno al 19 di marzo vedremo una serie di manifestazioni nella nostra città. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Sindaco. Prima di proseguire con la discussione delle delibere e degli ordini del giorno, raccoglierei l'invito al minuto di silenzio. Invito tutti quanti ad alzarsi.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

Grazie colleghi. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Servizio taxi. Convenzione per la gestione unificata del servizio nell'area comprensoriale dei Comuni di Scandicci, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Impruneta, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino e Signa. Rinnovo convenzione.

Parla il Presidente Lanini:

<< Allora, proseguiamo adesso con le proposte di deliberazione. La proposta di deliberazione iscritta al Punto n. 4 – Servizio Taxi. Convenzione per la gestione unificata del servizio nell'area comprensoriale dei Comuni di Scandicci, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Impruneta, Lastra a Signa, Sesto, Signa. Rinnovo della convenzione.

Do la parola all'Assessore Anichini per una breve illustrazione della delibera. Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Anichini:

<< Allora, come abbiamo avuto già possibilità di discutere in commissione, la delibera è di fatto una proroga rispetto ad una situazione che c'è sulla gestione unificata del servizio taxi. Il Comune di Scandicci, insieme agli altri Comuni, citati in delibera, ha deciso ormai diversi anni fa di costituire la gestione unificata e questo a permesso di mettere a (parola non comprensibile) tutte le licenze taxi che i vari Comuni, partecipanti al servizio unificato, hanno messo (parola non comprensibile). In particolare, il Comune di Scandicci ne ha sette. Sommando alle altre licenze che gli altri Comuni hanno già rilasciato si arriva a 30. Quindi, 30 vetture sono presenti sul nostro territorio, dicendo alcuni elementi non fondamentali per la gestione unificata.

In particolare, che di fatto tutti e trenta si comportano nella stessa maniera. Quindi, tutti e trenta possono prelevare cittadini che fanno richiesta alle centrali di chiamata su tutto il territorio dei Comuni del servizio unificato. Nel caso in cui le 30 licenze, le 30 vetture non fossero sufficienti, la centrale di chiamata, le due centrali attualmente centrali di chiamata possono chiamare i tassisti di Firenze e quindi possono mettere a disposizione gli altri 630 autorizzazioni rilasciate dal Comune di Firenze.

Questo, quindi, permette di avere un'area molto più ampia e di garantire il servizio alla cittadinanza. Elemento che, invece, e quindi questo sotto l'aspetto del servizio. Mentre, sotto l'aspetto della tariffa permette di unificare i territori, dei vari Comuni, e quindi non fa scattare il surplus della tariffa extra urbana se si passa da Comune a Comune. Chiaramente nei Comuni del territorio del servizio unificato. Questo non avviene con il Comune di Firenze, che per noi è anche molto più vicino rispetto anche ad altri Comuni come Impruneta o Campi Bisenzio stesso, non avviene, ma comunque abbiamo una realtà del territorio più vasta che permette di mantenere sia

il servizio per i cittadini, ma dare anche una risposta alle esigenze delle imprese, che noi abbiamo permesso di far lavorare lasciando le autorizzazioni.

C'è da dire che il Comune di Scandicci, fin da subito, è stato sempre capofila della commissione e quindi è delegato alla partecipazione alle fasi di concertazione con le parti, quindi con i rappresentanti dei tassisti, affrontando di volta in volta poi le varie problematiche, che si possono porre rispetto al servizio.

Un altro elemento importante è che fino ad ora c'erano due centrali di chiamata con il 4242 e 4390 in cui si poteva chiamare per poter effettuare la richiesta di servizio. Le due cooperative stanno andando a costituire una centrale unificata, quindi mantenendo un unico servizio stesso per poter usufruire della chiamata del taxi. Questo ci permette di maggior garantire il meccanismo che è previsto nella convenzione e quindi dare sempre priorità alle licenze delle aree dei Comuni interessati per poi, eventualmente, in seconda battuta chiamare i tassisti di Firenze.

La durata della convenzione, normalmente, veniva fatto negli anni passati per cinque anni. La scorsa volta fu rinnovata solo per due perché si era in una fase di eventuale liberalizzazione del settore da parte del Governo Centrale, cosa che poi non è avvenuta. La Commissione ha deciso, anche questa volta, di rinnovarla soltanto per due anni perché nell'evoluzione dell'assetto istituzionale e quindi con la costituzione dell'Area Metropolitana abbiamo preferito di rinnovarla solo per due anni per poter vedere quale discussione potrà avvenire al livello di Area Metropolitana per la gestione del taxi, in particolare nel rapporto con Firenze, che chiaramente, rispetto a questo, avendo anche la maggior parte delle licenze, la fa un po' da padrona e finora non ha mai riconosciuto la convenzione che noi abbiamo sottoscritto come Comuni dell'area. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Assessore Anichini. Ci sono interventi su questa delibera? Consigliera Franchi, prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Abbiamo avuto modo in commissione di approfondire questa delibera, in particolare l'Assessore ci ha illustrato alcuni punti del Regolamento, anche gli aspetti diciamo poi di implementazione di questo servizio, le problematiche che tutti noi conosciamo, che sono soprattutto legate agli spostamenti verso Firenze e da Firenze a Scandicci. Devo dire che da quell'incontro l'Assessore ha sollecitato una riflessione alla quale io non avevo mai pensato, che naturalmente nel caso in cui noi facessimo parte integrante del sistema fiorentino, forse saremmo anche più penalizzati da un punto di vista di presenza dei taxi, proprio perché, chiaramente, l'appel di Firenze è superiore, quindi i tassisti tendenzialmente sarebbero stati a Firenze.

Quindi a fronte, diciamo, di questa possibilità, ci diceva appunto che, forse, possiamo anche digerire il fatto che, insomma, i cittadini di Scandicci, per andare a Firenze, e sono penalizzati perché sono fuori Comune anche se, di fatto, c'è una continuità fra le due città.

Però, poi, parlando anche a latere, una riflessione avevamo fatto, mi piaceva condividerla anche con il Consiglio, sul problema di Torregalli. Io credo che su Torregalli dovremmo fare tutti, l'Amministrazione soprattutto, che ha la responsabilità del Governo di questa città, uno sforzo. Perché per raggiungere Torregalli persone in difficoltà o ammalati o persone anziane, che devono andare a trovare i loro cari, potrebbero poter usare magari il taxi se lo potessero anche avere ad una cifra equa. Quindi, io invito l'Amministrazione a lavorare su questo tema, anche se mi diceva, appunto, l'Assessore che ci stanno già pensando, perché lo trovo di una importanza strategica. Pensiamo a tutte le persone anziane, che abbiamo, magari con una tariffa calmierata di 5 Euro, non so da Piazza Togliatti all'ospedale, potrebbero magari farne un uso maggiore ed anche presentarlo in modo appetibile alla cooperativa di tassisti perché innescherebbe, comunque, un meccanismo nei cittadini di utilizzare comunque questo mezzo, di coprire magari le tante ore vuote, che durante il giorno, sicuramente, coloro che operano nella nostra città, nei periodi in cui non c'è Pitti, non ci sono cose interessanti o insomma non sono pienamente utilizzate dalle numerose industrie, che abbiamo e quindi degli spostamenti dei dipendenti, dei manager ecc, però potrebbe essere, secondo me, se presentata nella maniera dovuta appetibile anche per la cooperativa stessa. Quindi, era una riflessione, un invito insomma di lavorare su questa strada. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. La parola alla Consigliera Cialdai Fabiani. >>

Parla il Consigliere Cialdai Fabiani:

<< Grazie Presidente. Allora, noi riteniamo che il rinnovo sia positivo, in quanto mantenendosi ad un unico regolamento, con un'unica tariffa uguale per tutti i Comuni, che hanno appunto sottoscritto la convenzione, si potrà continuare a garantire un migliore servizio ai nostri cittadini. Siamo convinti che la convenzione resti un fatto positivo, ma riteniamo, tuttavia, che il rinnovo lascia aperta la partita e la realizzazione di una gestione associata anche con l'Area Metropolitana. Siamo consapevoli, appunto, allo stesso tempo che dobbiamo salvaguardare la presenza dei tassisti sul nostro territorio. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Cialdai Fabiani. C'è l'intervento del Consigliere Bencini. Prego, collega. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Volevo dire da parte nostra niente in contrario al rinnovo di questa convenzione, che unifica la gestione taxi nei Comuni periferici. Riteniamo comunque sia di vitale importanza, anche nell'ottica della nuova Città Metropolitana e anche dall'incarico avuto dal nostro Sindaco di rilievo nella città, lavorare su una armonizzazione del servizio taxi su tutta l'area, in quanto l'area fiorentina è piuttosto piccola e ci sono ben altre aree metropolitane più grosse dove il servizio taxi è unificato. Quindi, mi auspico che si arrivi ad una regolamentazione più ampia, che di fatto trovi, porti alla disapplicazione delle tariffe extra urbana per recarsi a Firenze, magari facendo un accordo più articolato per evitare che le vetture, licenziate a Scandicci, si spostino sul territorio fiorentino per recepire maggiori clienti. In questo senso il nostro auspicio ed il voto favorevole al rinnovo della convenzione. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Bencini. Se non ci sono altri interventi, prima di passare alle dichiarazioni di voto, mi ha chiesto la parola l'Assessore Anichini. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Anichini:

<< Rispetto anche alle sollecitudini della Consigliera Franchi e del Consigliere Bencini. Sì, il tema di Torregalli è un tema delicato, ma potrebbe essere anche lo stesso Careggi per il Comune di Sesto, che, poi alla fine, si trova un tubicino. E quindi ci prendiamo un impegno di poter trovare una soluzione, premettendo anche che comunque l'Amministrazione è sempre, come dire, a disposizione e anche sensibile alle richieste, che provengono dai cittadini, ecco su questo tema devo dire che, da quando io sono Assessore, ma probabilmente anche chi vi era prima, non è che abbia avuto le flotte di cittadini alla porta perché non funzionava il servizio taxi. Anche perché, probabilmente, abbiamo anche un sistema solidaristico, del volontariato, delle pubbliche assistenze, della Misericordia, della Croce Rossa, che vanno incontro anche a portare le persone verso Torregalli. E abbiamo lo stesso servizio pubblico che, comunque, tocca in maniera importante. Però è un tema anche un po' di principio, perché chiaramente lo dice uno che abita davanti a Torregalli nel Comune di Scandicci, e scende di casa e si trova a Firenze e quindi è difficilmente capibile che lì scatti la tariffa extra urbana se chiamo il tassista da Scandicci per andare a Torregalli di fronte a casa.

Quindi, questo è un tema che vorremmo portare avanti e capire un attimo quella che è l'evoluzione. Riconfermo il discorso sul rapporto dell'Area Metropolitana è proprio nell'intenzione, infatti, è a seguito del rinnovo a breve dei due anni. Quindi, non diamo questa convenzione come una pietra irremovibile, ma comunque è un percorso di discussione. Anche se poi, chiaramente, la realtà fiorentina su questo non è banale. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Assessore Anichini. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Consigliera Franchi per dichiarazione di voto, prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Io, semplicemente, per comunicare il voto favorevole a questa delibera da parte del mio gruppo. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, possiamo quindi mettere in votazione la delibera iscritta al Punto n. 4.

Prego, colleghi. La votazione è chiusa. No, la Consigliera Franchi non ha votato. Okay, ora il voto è stato registrato, possiamo chiudere la votazione.

Presenti al voto 24, astenuti zero, votanti 24, favorevoli 24, contrari zero. La delibera è approvata.

Possiamo adesso mettere in votazione l'immediata eseguibilità richiesta per questa delibera. Prego, colleghi.

La votazione è chiusa. Presenti al voto 24, astenuti zero, votanti 24, favorevoli 24, contrari zero. L'immediata eseguibilità è approvata. >>

DISCUSSIONE CONGIUNTA SUGLI ARGOMENTI N. 5, N. 8 E N. 10 ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO RIGUARDANTI TUTTI LA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI NELLE SCUOLE.

Argomento N. 5

OGGETTO: Mozione Gruppo Movimento 5 Stelle su "Somministrazione dei c.d. farmaci salvavita nelle scuole del territorio comunale".

Argomento N. 8

OGGETTO: Mozione Gruppo Alleanza per Scandicci, Nuovo Centro Destra, Fratelli d'Italia su "Farmaci salvavita".

Argomento N. 10

OGGETTO: Mozione Gruppo Forza Italia "Somministrazione farmaci salvavita nelle scuole."

Parla il Presidente Lanini:

<< Proseguiamo adesso con la discussione degli ordini del giorno e delle mozioni. Come deciso in Conferenza dei Capigruppo le mozioni iscritte ai Punti n. 5, n. 8 e n. 10, avendo argomento omogeneo verranno trattate in maniera congiunta con le regole, diciamo, previste per le mozioni nonostante al Punto n. 10 la Consigliere Franchi avesse scritto ordine del giorno al momento della presentazione, però è di fatto una mozione, quindi la tratteremo insieme ai punti 5 e 8 con le regole che ci siamo dati per quanto riguarda la discussione delle mozioni.

Quindi, la presentazione delle mozioni in ordine di iscrizione all'ordine del giorno da parte dei proponenti, se lo vogliono fare, a meno che non le vogliono dare per lette. 15 minuti per la discussione globale sulle tre mozioni, 5 minuti per la dichiarazione di voto su ciascun punto all'ordine del giorno. Consigliere Tognetti, vuole illustrare la mozione? Prego. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Buonasera a tutti. Signor Sindaco, signor Presidente, signori Assessori, Consiglieri e concittadini.

La vicenda dei farmaci salvavita è nota e descritta sufficientemente nella mozione, che abbiamo presentato.

Ci permettiamo una breve sintesi per i non addetti ai lavori e per i cittadini spettatori del Consiglio.

Il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero della Pubblica Istruzione, non hanno su questa materia emanato una norma giuridica vincolante, ma hanno dettato delle linee guida, delle raccomandazioni per le quali le regioni hanno adottato un

protocollo non obbligatorio, teso a favorire un accordo fra operatori scolastici, genitori, sanitari e pubbliche amministrazioni, affinché venga trovata una soluzione efficiente ed economica per la somministrazione dei farmaci. La soluzione trovata è quella di individuare operatori scolastici volontari, insegnanti e personale ATA, che, aderendo volontariamente al protocollo, si rendono disponibili a somministrare il farmaco. Questa soluzione è praticabile in quanto la somministrazione dei farmaci salvavita non presuppone nessuna particolare competenza scientifico-tecnica. A supporto comunque dei volontari sono previsti dei corsi di formazione sulla somministrazione.

E' pacifico che nessuna responsabilità può essere a loro addebitata per agiscono dietro autorizzazione dei genitori e sulla base di una prescrizione medica, che è la sola fonte di responsabilità.

Fatta questa premessa, nel concreto, tutte le scuole di Scandicci hanno avuto personale che, spontaneamente, ha aderito al protocollo all'infuori dell'Istituto Enrico Fermi. In detta scuola, cinque bambini, necessitano della somministrazione dei farmaci e nessun operatore scolastico ha aderito al protocollo. Non mettiamo in discussione la legittimità della loro non adesione, volontaria per legge e nella libera discrezionalità del soggetto. Tuttavia, dall'inizio dell'anno scolastico questi cinque bambini sono andati a scuola ogni giorno senza la presenza di un soggetto preposto alla somministrazione del farmaco salvavita in caso di crisi. Prendiamo atto della buona volontà della pubblica Amministrazione, nella persona del Sindaco. Che ha portato al tavolo dell'Amministrazione Comunale insegnanti e genitori e della lettera scritta al Presidente della Regione Enrico Rossi. Ma questo non basta a risolvere il problema. Di fatto, anche oggi, cinque bambini sono andati a scuola senza nessuna tutela e ci andranno domani e nei giorni a seguire, e questo non possiamo tollerarlo in quanto il pericolo incombe tutti i santi giorni. Riteniamo che, in concreto, l'Amministrazione potrebbe risolvere il problema concertandolo con le strutture sanitarie o con le associazioni di volontariato presenti sul territorio, qualora un'opera adeguata di informazione al personale scolastico non sia sufficiente.

La soluzione, che si prospetta, in caso di ulteriori differimenti, è quella del ricorso al TAR, che nessuno auspica per gli elevati costi sociali che ne conseguirebbero e per il danno di immagine di un territorio presente in una Regione, che è stata tra le prime ad attuare protocolli in tal senso. Tuttavia, i giorni passano ed una soluzione va presa nell'immediato. Chiediamo pertanto al dispositivo della mozione, che recita:

RICHIEDENDO che il Comune di Scandicci, nella figura del Sindaco, si faccia promotore di un tavolo condiviso con le direzioni generali delle Aziende Sanitarie, la direzione dei circoli didattici, le associazioni direttamente interessate e le figure professionali di alto profilo con competenza in materia per elaborare una proposta mirata ad attuare il protocollo della Regione Toscana del 30 marzo 2009, che recepisca le raccomandazioni interministeriali del 25 novembre 2005.

E che il Comune di Scandicci, sempre nella figura del Sindaco, di concerto con le altre amministrazioni, istituzioni od enti competenti, e se necessario in ultimo coinvolgendo il comitato paritetico nazionale per le malattie croniche e la somministrazione dei farmaci a scuola, si impegni nella ricerca di una adeguata soluzione utilizzando gli strumenti espressi nei documenti interministeriali e regionale, avendo come modello altre realtà a noi vicine, che hanno già risolto positivamente la vicenda.

Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Mi informano che, tra l'altro, il Consigliere Tognetti ha auto-emendato la mozione, che è quindi stata consegnata alla Presidenza nella sua forma modificata. (INTERRUZIONE) Distribuirla ai capigruppo. Quindi, metteremo alla fine in votazione la mozione così come modificata dal proponente.

Punto n. 8, Consigliere Batistini vuole illustrare la mozione o la dà per letta? Prego, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, grazie Presidente. Innanzitutto, ci tengo a dire che questo è un tema, ovviamente, molto sentito da parte di tutti perché permettere in un Comune, come Scandicci, di fare andare a scuola bimbi, che rischiano la vita, purtroppo, ogni giorno è molto grave. E' molto grave soprattutto se da più parti, io ho presentato una mozione, il Cinque Stelle ha presentato la propria mozione, Forza Italia ha presentato la propria mozione per risolvere il problema. Da me si c'è questo problema, è uscito sui giornali più volte. Il Sindaco ha incontrato delegati regionali, tavoli su tavoli ecc, ma questi figli vanno ancora a scuola e rischiano tuttora.

Quindi, io mi metto nei panni dei genitori e sono dalla parte dei genitori più che dalla parte in questo momento dei professori. Perché? Perché i professori, sicuramente, hanno tutte le ragioni del mondo delle responsabilità e quant'altro, però è anche vero che, pur essendoci una norma probabilmente non chiara al livello nazionale, sicuramente non chiara e su questo siamo tutti d'accordo, è anche vero che delle risposte le dobbiamo dare domani mattina a chi ha figli già con gravi problemi, li manda a scuola sapendo che, non avendo la certezza matematica che, se domani mattina il figlio si sente male, avrà le giuste cure mediche e le cure mediche non sono chiamare l'ambulanza, ma in questo caso è fare una puntura. Una puntura che vorrei tutti sapessero non è una puntura da fare nel cuore o chissà dove. E' una punturina piccolissima da inserire anche nelle gambe o nelle braccia. Lo so perché io ho un nipote, che ha avuto questi tipi di problemi, quando andavo a giro con mia moglie ed il nipotino anch'io portavo questa punturina. Perché non sono un medico, non sono un dottore, non sono un professore, però in caso di necessità gli facevo questa puntura. Quindi oggi, invece, dei professori di alcune scuole si sono rifiutati di firmare il protocollo, è nato il problema e l'Amministrazione Comunale, a distanza

di mesi, ancora non ha dato una risposta. Capisco non sia facile, per carità. Non credo che la risposta sia quella di intavolare trattative con la Regione. La risposta la potrà dare eventualmente il Ministero dell'Istruzione, sicuramente facendo una norma chiara che valga per tutte le scuole italiane, però io mi sono preoccupato di cosa fare domani mattina. Per questo ho fatto la mia proposta. La mia proposta che cosa dice? Considerata la problematica, in poche parole, io chiedo che, visto che anche a Scandicci c'è, per fortuna dico io, un mondo del volontariato molto ampio e molto sensibile alle varie problematiche e visto che questo problema principalmente riguarda la scuola Fermi, anche se poi di riflesso riguarda ovviamente un po' tutte le scuole, però lì non si sono, i professori non hanno firmato il protocollo, allora dico mandiamo in questa scuola un volontario. Adoperiamoci, invece che andando ai tavoli regionali, chiamiamo semplicemente l'Humanitas, la Croce Rossa, tutte le varie associazioni di volontariato sul territorio e vediamo se tra tutte queste persone che sono tante eh, sono veramente tante e le ringrazio pubblicamente perché guidano ambulanze, insomma fanno un servizio gratuito per tutta la cittadinanza, ecco ce ne fosse uno che in orario scolastico magari, a turno, possa andare alla scuola Fermi in questo caso, e in caso di bisogno, in caso di necessità somministrare il farmaco salvavita ai bambini. Soltanto in questo modo, a mio avviso, si potrà avere una risposta immediata. Si potrà dare una risposta immediata, temporanea in attesa che Regione, Governo e tutti quanti facciano le proprie riflessioni e facciano una legge nei tempi rapidi. Purtroppo, però, non saranno rapidi, è inutile prendere in giro le persone perché tempi rapidi in politica, purtroppo, in Italia non esistono. Sono due anni si parla della legge elettorale, ci sono tante problematiche, riforme e quant'altro, poi alla fine ci vogliono sempre anni, non mesi anni, e non è detto che tutti questi bimbi abbiano tutti questi anni per aspettare. Io mi auguro di sì, mi auguro che non succeda niente, ma se domani mattina succedesse qualcosa, io, fossi un genitore, avrei dei grossi dubbi e problemi a mandare mio figlio a scuola senza la certezza che qualcuno gli fornisca le cure coadiuvate. Ecco, da questo è nata la necessità, da parte mia, di intervenire e di chiedere immediatamente che il Sindaco o chi per lui si attivi per attingere al mondo del volontariato e risolvere il problema. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Batistini. Consigliera Franchi, vuole presentare la sua mozione? >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Io sarò veramente brevissima. Quello che ho capito da questa situazione è che è veramente ingarbugliata, per lo meno da un punto di vista formale. Quindi, c'è un problema di tipo sindacale, c'è un irrigidimento da parte dei lavoratori da un lato e anche una oggettiva difficoltà delle istituzioni a dipanare una matassa. Quello che però rischiano sono i bambini, che hanno bisogno di questi farmaci. Quindi, la mia brevissima mozione, quello che chiede, è semplicemente un intervento del Sindaco di tipo informale, informale di sollecitazione quella che si chiama appunto moral

suasion, cioè per sollecitare in qualche modo volontari o chi se ne può far carico, anche in modo informale, che però in qualche modo assicuri le emergenze, le eventuali emergenze per questi bambini. Perché io credo che nessuno di noi si vorrebbe poi ritrovare nella coscienza una, cioè una qualche disgrazia o un qualche problema serio causato da tutto questo. Quindi, è scandaloso che non si riesca a dipanare questa matassa che mi pare che più va avanti e più si è ingarbugliata. Però, visto che c'è veramente una emergenza da domattina alle 8,00, a che ora apre la scuola, e sono stati in emergenza fino ad ora, dico per quale motivo cioè non il primo cittadino, parlando con, insomma, le associazioni di riferimento, in qualche modo che vadano a tamponare in via transitoria per far stare i genitori tranquilli, i bambini tranquilli, ma anche noi tranquilli di avere fatto veramente tutto il possibile e in qualche modo di avere messo una toppa ad un problema, che è esploso, e non se ne riesce a vedere, per lo meno in tempi brevi, la soluzione. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. Iniziamo il dibattito che, come anticipato, sarà fatto in maniera congiunta. Consigliera Trevisan, prego. >>

Parla il Consigliere Trevisan:

<< Grazie Consiglieri. Innanzitutto, rispondo al Consigliere Batistini, che i ragazzi andando a scuola rischiano la vita attraversando la strada fuori dalle strisce e non entrando in un istituto scolastico. Questa mi sembra una cosa fondamentale. Poi rispondo al Consigliere Batistini citando l'art. 4 delle raccomandazioni del Ministero in riferimento all'iter al quale è tenuto il dirigente scolastico nel caso non vi sia alcuna disponibilità alla somministrazione da parte del personale o non vi siano i requisiti professionali necessari per garantire l'assistenza sanitaria. I dirigenti scolastici possono procedere, nell'ambito delle prerogative scaturanti dalla normativa vigente in tema di autonomia scolastica, all'individuazione di altri soggetti istituzionali del territorio, con i quali stipulare accordi e convenzioni.

Nel caso in cui non siano attuabili tali soluzioni, i dirigenti scolastici possono provvedere all'attivazione di collaborazioni formalizzate in apposite convenzioni con i competenti assessorati per la salute e per i servizi sociali, al fine di prevedere interventi coordinati anche attraverso il ricorso ad enti ed associazioni di volontariato, Croce Rossa, Unità Mobile di strada ecc.

In difetto delle condizioni sopra descritte, il dirigente scolastico è tenuto a darne comunicazione formale motivata ai genitori ed al Sindaco del Comune di residenza dell'alunno per cui è stata avanzata la richiesta.

Nel caso del comprensivo Pratolini, il dirigente scolastico ha fatto regolare richiesta alla Croce Rossa ed all'Humanitas e dai quali non ha avuto per ora nessuna risposta. Faccio poi una piccola considerazione: si chiede l'intervento dei volontari, a che titolo, quando volontari sulle ambulanze non sono autorizzati a somministrare farmaci, lo possono fare a scuola? Un volontario, ci sono responsabilità a scuola.

Condividiamo, in linea di massima, la mozione presentata dal Consigliere Tognetti, dove si chiede l'impegno, da parte del Sindaco e della Giunta a farsi promotori di un tavolo condiviso, anche se questo percorso è già iniziato con gli incontri del mese di novembre, dicembre e gennaio. Vogliamo ribadire, come ha detto anche la Consigliera Franchi, che le note del Ministero del 25 novembre 2005, dell'Ufficio Scolastico Regionale della Regione Toscana del 30 marzo del 2009 e l'ultima nota di intesa tra il MIUR e l'Ufficio Scolastico Regionale e la Fondazione Regionale Toscana dell'ordine dei medici sulle certificazioni mediche del 28 marzo 2014, sono tutte note, non sono atti normativi e quindi non hanno forza cogente, ma esprimono una semplice esortazione affinché le istituzioni interessate recepiscano gli indirizzi in esse espressi. Di conseguenza, si condivide la ricerca di una soluzione dove i diritti e le garanzie di tutte le parti in causa, bambini e insegnanti, siano tutelate.

Voglio inoltre chiarire una cosa: si precisa che non è un collegio docenti, che firma un protocollo per la somministrazione dei farmaci, ma sono i singoli insegnanti di un consiglio di classe che firmano un protocollo relativo a quel determinato bambino. Quindi, se c'è un bambino con uno shock anafilattico si firma quel protocollo. Quindi e c'è un tipo di somministrazione. Se c'è un bambino diabetico si firma un altro protocollo. E lo stesso insegnante può firmare un tipo di protocollo e un altro no. Quindi, non è un collegio docenti nella sua totalità che firma un protocollo per la somministrazione dei farmaci, ma sono disponibilità individuali.

Inoltre, vorrei un'altra cosa precisare, sarebbe importante: nelle varie note si parla di farmaci e solamente l'art. 1 del Protocollo della Regione Toscana, si parla di farmaco salvavita e farmaco indispensabile. Forse da parte del prescrittore, quindi del medico, sarebbe chiaro segnalare che cos'è un farmaco salvavita e un farmaco indispensabile. Perché il farmaco salvavita, vedi shock anafilattico, io sono costretta a doverlo somministrare nel giro di pochi minuti. Forse un farmaco indispensabile mi dà il tempo, senza essere accusata di omesso soccorso, di telefonare ad un 118, telefonare ai genitori e far somministrare il farmaco a del personale qualificato. Perché, tra parentesi, nelle varie norme, si parla anche di discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco. Quindi io, quando un bambino si sente male, devo capire se lo devo somministrare il farmaco o non lo devo somministrare. Quindi, il Consigliere Batistini deve cercare di capire bene queste norme, che la responsabilità dell'insegnante c'è, sia che si firmi o che non si firmi. E penso che nessuno, nessuno lascerà mai un bambino nelle condizioni di dover avere delle conseguenze gravi per la propria vita. Perché, comunque, la responsabilità sarà sempre dell'insegnante sia che si firmi o non si firmi. Quindi, nessuno rischia la vita andando a scuola.

Ed inoltre un'altra cosa volevo cercare di capire: in diversi protocolli, che vengono stilati, firmati dai genitori, anche nel protocollo della mia scuola, c'è la dizione: "si solleva il personale della scuola da ogni responsabilità penale e civile derivante da eventuali possibili effetti collaterali legati alla somministrazione della terapia farmacologica, di cui all'allegata prestazione medica di seguito prescritta". Capire se veramente da un punto di vista legale gli insegnanti, i professori o personale ATA,

che somministra il farmaco, se non viene somministrato nella maniera corretta perché ci può anche essere questa variante, perché una cosa ripeto è lo shock anafilattico dove ci sono già le dosi prestabilite. Una cosa, per esempio, è una iniezione ad un bambino diabetico se non c'è la dose già prestabilita, ma io devo fare una iniezione, prendere il liquido, rimetterlo nella polverina e poi fare l'iniezione. Non tutti, magari, possono essere in grado di farlo. Oppure possono sentirsi. Io penso che bisogna trovare il modo che tutte e due le parti in causa siano tutelate, il bambino e l'insegnante. E la mia convinzione personale, e questo è soltanto una mia convinzione personale, è proprio questa: che nel momento in cui ci si trova davanti a questa emergenza, si trova il bambino e l'insegnante. E la responsabilità è dell'insegnante, purtroppo, in quel momento lì, che firmi o non firmi il protocollo. E se le cose vanno bene siamo tutti bravi. Se le cose poi non vanno bene, le conseguenze sono gravi sia per il bambino che l'insegnante. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Trevisan. Ci sono altri interventi su questo argomento? Se non ci sono altri, Consigliere Batistini, prego. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, grazie. Non ho capito bene il discorso delle strisce cosa ci entrassero, il rischio della vita sulle strisce, sinceramente con la mozione dei farmaci salvavita. Io credo questo: se la Consigliera Trevisan è a conoscenza del fatto che il Preside, il Dirigente Scolastico della Scuola ha chiesto alle associazioni, all'Humanitas, alla Croce Rossa di sentire se una persona di questi era disponibile, praticamente, a recarsi in orario scolastico alla scuola per somministrare, nell'eventualità di un bisogno impellente, il farmaco salvavita ad un bambino e non hanno proprio risposto, io credo che sia una cosa molto grave e, a maggior ragione, dovrebbe intervenire il Sindaco. C'è addirittura il Presidente dell'Humanitas credo sia iscritto al PD, credo che abbia partecipato anche alle ultime primarie, probabilmente avrete anche il numero di telefono per chiamarlo e chiedergli come mai non ha neanche risposto al dirigente scolastico.

Stessa cosa per quanto riguarda la Croce Rossa. E non credo che il Comune di Scandicci faccia una bella figura se su 50 mila abitanti, tutti volontari, tutte le brave persone che ci sono, non troviamo una persona, due persone che a turno possono andare momentaneamente alla scuola. Dico questo perché? Perché con i tavoli, e lo ripeto, forse le problematiche si risolvono, ma tra qualche mese o tra qualche anno. I bambini a scuola ci vanno ora, ci vanno domani mattina, ci vanno dopo domani ed io spero che non rischino la vita e spero che poi nel caso di bisogno il professore, ovviamente, in coscienza faccia il proprio dovere in quel momento, perché è la stessa cosa dire che non è autorizzato a somministrare i farmaci, allora neanche i genitori dei bambini potrebbero dare i farmaci. Però, a casa ce l'hanno il farmaco se sanno che hanno il figlio con problemi.

Io, se trovo un incidente per strada, e vedo una persona in fin di vita, io non sono autorizzato, non sono un medico, un paramedico, ma ci provo a fargli il massaggio cardiaco, magari gli rompo due costole, magari fo danni, non lo so, però ci provo. Prima di lasciarlo morire ci provo, eccome se ci provo. La stessa cosa dovrebbero farla i professori. Io non dico, non credo di dire una scemenza a dire che i professori dovrebbero firmare perché se a me venisse chiesto di firmare un protocollo, per assurdo, dove mi impegno, nel caso in cui trovi, trovassi una persona in fin di vita a cercare di salvargli la vita, io lo firmerei. Non sono un bagnino, ma se vedo uno che sta affogando, mi tuffo e provo a tirarlo fuori. Cioè è la stessa cosa eh. A grandi linee è la stessa cosa per quanto riguarda la scuola. Io chiedo con questa mozione di risolvere o provare a risolvere il problema domattina invece che con i tavoli tra qualche mese. Ma lo chiedo nel rispetto dei genitori che hanno figli con dei problemi e che rimangono a scuola senza avere la certezza scritta, matematica che il professore intervenga. Poi, sicuramente, Consigliera Trevisan, io me lo auguro vivamente insomma che un professore, anche perché la responsabilità forse l'avrebbe maggiore proprio nel caso in cui non intervenisse il professore, perché se lascia morire un bambino perché non è autorizzato o non sa come fare una iniezione, sarebbe probabilmente accusato anche penalmente. Se il problema è che i professori non sono in grado di, non sanno materialmente cosa fare, io credo che il dirigente debba fare dei corsi e credo che li abbia anche fatti dei corsi, abbia proposto di fare dei corsi di aggiornamento ai professori. Non c'è niente di male a chiamare due volontari, a fargli fare un corso per come iniettare il farmaco salvavita.

A Montelupo, per esempio, stessa problematica, l'anno scorso i dirigenti della ASL hanno deciso di mandare un personale infermieristico ad una scuola di Montelupo per risolvere momentaneamente il problema. Poi, se domattina, l'ho detto anche prima, se domattina arrivasse una legge per risolvere del tutto il problema, da parte del Ministero, da parte del Governo o chiunque la faccia va bene, ben venga. Ma il problema l'abbiamo anche oggi e quindi in un voto normativo totale, il Comune deve dare una risposta che, a mio avviso, non può essere un tavolo regionale. Lo può essere nel lungo periodo, ma nel breve periodo deve essere quello di intervenire. Io ho detto la soluzione che mi sembrava più opportuna, quella di intervenire attraverso il volontariato. Se poi ci sono altre idee ben vengano, io le voto tranquillamente, però vorrei avere una risposta per questi genitori dei bambini nel più breve tempo possibile e non nei mesi o negli anni a venire. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Batistini. Consigliere Tognetti. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< No, giusto per far presente che la mozione, anche se la discutiamo ora a metà gennaio, fine gennaio, è stata presentata e protocollata il 20 di novembre. Quindi, se non prima dell'inizio dei tavoli, più o meno in concomitanza, tutto qui. Giusto per correttezza ed informazione. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Consigliera Pecorini. >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Grazie Presidente. Il problema della somministrazione dei farmaci salvavita a scuola, non è un problema di facile soluzione, lo stiamo sperimentando quotidianamente nelle scuole. E tutti sembrano essere concordi sul fatto che esiste un vulnus nella norma su questa questione. Il confine tra il dovere dell'insegnante e la sua responsabilità per omissione di soccorso è un confine molto labile. E quest'ultima non deve essere usata in maniera ricattatoria nei confronti degli insegnanti per indurli alla firma di protocolli che, apparentemente, pacificano le esigenze di tutti, ma che in realtà lasciano inalterato, nascondendolo, quel vulnus normativo di cui tutti siamo consapevoli. A chi non vive nella scuola, il problema sembra di facile e semplice soluzione e non è neanche difficile che nell'opinione pubblica il dibattito scada in modo superficiale su apprezzamenti di basso livello sugli insegnanti in una manicheistica suddivisione tra buoni e cattivi, tra responsabili e non responsabili. Crediamo che sollevare il problema sia invece un gesto di grande responsabilità da parte degli insegnanti affinché le forze politiche e tutti coloro che hanno le competenze tecniche adeguate e ricoprono i ruoli opportuni, si attivino per risolvere in via definitiva questo problema, in modo da consentire a chi opera e vive nella scuola di poter agire in clima sereno. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Pecorini. Consigliera Landi. >>

Parla il Consigliere Landi:

<< Una precisazione al Consigliere Batistini. Per quanto riguarda i volontari, deve sapere che non sono autorizzati assolutamente ad usare i farmaci, non possono assolutamente fare questo. Nonostante questi vengano fatti corsi di aggiornamento per i volontari tutti gli anni, sono autorizzati a tutte le manovre di primo soccorso, ma tutto questo viene concordando sempre tutto con il 118. Per cui, un volontario che va in una scuola per somministrare farmaci, non lo può fare, a meno che non vengano istituiti dal Comune, dalle associazioni di volontariato, dalla ASL, dalle competenze insomma non vengano istituiti dei corsi specifici. Poi, le ricordo che, oltretutto, va trovato dei volontari che stanno lì per tutta la durata della scuola, da mattina a pomeriggio perché dei bambini faranno anche dei rientri pomeridiani, per 210-220 giorni l'anno. Quindi, cioè, personale ce ne vuole tantissimo perché, le ricordo, sono volontari.

In ultima cosa le vorrei dare un consiglio: se trova uno, che sta per morire per la strada, non glielo faccia il massaggio cardiaco sfondandogli le costole. Chiami immediatamente il 118 che, forse, gli salva la vita. Perché se uno fa le cose a quella maniera lo ammazza e basta. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Landi. Se non ci sono altri interventi nel dibattito, chiudiamo il dibattito e passiamo alle dichiarazioni di voto sui singoli. Mi scusi, prima di passare alle dichiarazioni di voto, mi ha chiesto la parola l'Assessore Ndyaié. Mi scusi Assessore, prego. >>

Parla l'Assessore Ndyaié:

<< Grazie Presidente. Ecco, penso che è doveroso prendere la parola per illustrare il lavoro che l'Amministrazione sta facendo da quando è stata sottoposta la questione al Sindaco di Scandicci. Quindi, io penso che per quanto riguarda i tempi dobbiamo ricordare, per quanto riguarda le questioni così delicate, così importanti per i nostri bambini dobbiamo dedicarci tutto il tempo che ci vuole. Quindi, io penso che la questione tempo non deve essere una obiezione al lavoro, che si sta facendo, portando avanti. Dobbiamo ricordarci anche di un'altra cosa:

questo problema di somministrazione dei farmaci, che è stato sottolineato alla Scuola Fermi, non è più una questione che riguarda soltanto Scandicci. Perché una volta la questione è portata ai tavoli regionali e quindi non riguarda più il Sindaco di Scandicci e basta. Riguarda ora la Regione, riguarda ora anche il Ministero al livello nazionale. Quindi, mi premeva dire questo e ringrazio anche alcuni Consiglieri, che hanno ricordato che i volontari non possono somministrare, non possono fare delle iniezioni perché devono (parola non comprensibile) delle pratiche infermieristiche, loro non hanno il diritto di farlo. Quindi, anche nelle ambulanze non lo possono fare e pensiamo anche alle scuole. Quindi, non lo possono fare. Questa questione è chiarita, è stato ribadito anche alla Regione Toscana, i volontari non possono iniettare niente. Quindi, niente iniezioni da parte loro.

Quindi, a seguito della segnalazione della difficoltà riscontrata dal Dirigente Scolastico nel far firmare il protocollo sulla somministrazione dei farmaci salvavita in ambito scolastico (INTERRUZIONE)..quindi il Sindaco Sandro Fallani, come sapete, ha indotto un incontro presso la sala consiliare del Comune. A quell'incontro dove hanno partecipato sia le insegnanti, sia il dirigente stesso, c'erano anche il personale ATA, alcuni genitori e il referente della ASL, Dottor Trilli, e l'Avvocato del Comune. Quindi, a questo incontro è stata aperta una prima riflessione sulla questione e ognuno degli interlocutori ha portato il suo punto di vista sulla questione. In seguito a questo la questione è stata trasferita alla Regione Toscana e la Regione ha accolto la nostra richiesta aprendo questo tavolo di concertazione, invitando non soltanto il Comune di Scandicci a farsi (parola non comprensibile), anche ad altri dirigenti di altri Comuni, visto che è stato citato Montespertoli permettetemi di dire due cose, perché sono stata presente all'incontro dove c'è stato il dirigente di Montespertoli e lei stesso ha ribadito che la questione, che hanno sottoposto all'epoca, presso la ASL del loro territorio è stata quella di avere la disponibilità degli infermieri. Però questo infermiere non è che è un infermiere che è stato chiamato per la questione di salvavita, è stato chiamato per quanto riguarda le

terapie. Quindi, qui dobbiamo riflettere anche su questo punto. La questione non è la questione dell'emergenza. La questione è la questione dell'immediatezza che proprio si fa in quel momento in cui abbiamo quel bambino davanti e in due minuti dobbiamo salvargli la vita. E questo è il punto su cui si sta lavorando fino ad ora. Perché la cosa dell'emergenza non è un problema perché nelle scuole è stato risolto, è stato risolto perché alcuni infermieri vanno nelle scuole per assistere i ragazzi, però non è lì il problema, non è l'emergenza è l'immediatezza. E su questo punto è stato chiaro che non manderà nelle scuole un infermiere per l'immediatezza perché non si sa in quale momento avviene questo problema. Anche se mandano un infermiere nella scuola, che si trova al terzo piano e il caso succede al piano terreno, in quel momento potrebbe metterci due o tre minuti per scendere e la persona, che è accanto al bambino in quel momento deve sapere cosa fare. Quindi, la questione è lì. E quindi teniamo distinte anche queste due cose. Quindi, come dicevo, a questi incontri ne cito soltanto due, dove ho avuto l'opportunità di partecipare insieme al Sindaco, è stato deciso di condividere la questione con i dirigenti scolastici visto che sono loro che vivono questo problema. E i dirigenti scolastici ci hanno portato la loro riflessione, la loro criticità e hanno chiesto di risolvere questo problema. Perché il problema fino ad ora non è mai stato sottoposto perché gli insegnanti, tutti, hanno sempre, sono sempre intervenuti però il problema è subentrato nel momento in cui è stato chiesto di firmare il protocollo.

Quindi, il percorso, che sta seguendo la Regione Toscana, è quello di vedere com'è, portare anche delle integrazioni nel protocollo regionale, delle integrazioni che possono chiarire questa questione. Volevo dirvi anche che durante questi incontri sta partecipando anche un referente dell'Assessore alla Salute, che fa parte anche del tavolo di Roma, perché a Roma è ormai qualche anno che esiste questo tavolo sulla questione dei farmaci salvavita. E' stato portato il caso di Scandicci anche a Roma. Quindi, anche lì, lì non ci ha ancora restituito che cosa ha portato da Roma, comunque da qui a breve avremo un altro incontro che dovrebbe essere un incontro decisivo perché è l'incontro che sottolineerà la procedura che la Regione Toscana vuole intraprendere per risolvere queste questioni. E tra le proposte, che l'Assessore della Regione Toscana sta valutando, con integrazione da aggiungere al nuovo protocollo, è quello proposto anche dal dirigente di Scandicci, Camerlinghi. Lo cito perché è stato apprezzato la modalità con cui sta portando avanti queste cose. E' stata apprezzata la modulistica, che lui segue nella stesura del protocollo. Quindi, qui si sta cercando e stanno cercando di riflettere sulla, non più sull'obbligo di firmare il protocollo, perché si sono resi conto che il problema è subentrato lì quando è stato deciso di fare firmare il protocollo. Però di fare in modo che chiunque si trovasse, in quel momento, tra le persone indicate dal dirigente, dopo avere fatto tutto l'iter dovuto, cioè la presentazione del modulo richiesto di somministrazione, che entrambi i genitori dovevano firmare; il modulo da compilare da parte del medico pediatrico, quindi la predisposizione da parte del dirigente del protocollo di somministrazione con riportato quando, come, chi deve intervenire, dove viene conservato il farmaco e con quali modalità il dirigente individua quindi il personale, che è a stretto contatto con il bambino e che deve intervenire in caso di necessità. Il

protocollo viene inviato alla ASL per l'approvazione. Quando il protocollo ha ottenuto l'approvazione della ASL si passa alla firma da parte del personale. Quindi, a conclusione, una copia viene inviata ai docenti ed ai genitori con la firma di tutti. Quindi, se i docenti non firmano il protocollo, il dirigente cerca la collaborazione delle associazioni presenti sul territorio. Questo è quello che faceva fino ad ora il dirigente, eh scusate. Quindi, le associazioni come Croce Rossa e Humanitas. Non ottenendo niente, in quel caso passa la comunicazione al Sindaco. Questo è quello che è stato fatto ora. Quindi ora si sta cercando, si sta cercando di mettere le firme oggi perché facciamo parte del tavolo di concertazione, si sta cercando ora di trovare una risposta a questo, una risposta che fa sì che chiunque si trovasse in quel momento con il bambino, nel momento dell'immediatezza non intervenisse, che cosa si fa in quel caso. Io, purtroppo, non vi posso dire il risultato, oppure l'esito di quello che sta pensando di fare la Regione Toscana. Vi chiedo soltanto di essere fiduciosi, di avere la pazienza perché a breve dovremo avere un documento finale, che ci aiuterà tutti a sapere come portare avanti questa questione e di ricordarsi che la questione non riguarda soltanto Scandicci. E' diventata una questione al livello regionale perché sembrerebbe che stanno aumentando le casistiche così nelle scuole, però fino ad ora non si era mai posta la domanda. Quindi, per evitare che succeda un incidente, dopo di che se ne parli, Scandicci, insieme agli altri colleghi, sta portando questa riflessione. Quindi, io vi ringrazio. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Assessore Ndyai. Allora, chiudiamo con l'intervento dell'Assessore il dibattito, e passiamo alle dichiarazioni di voto, iniziando naturalmente dalla mozione iscritta al Punto n. 5, la mozione del Gruppo 5 Stelle presentata dal Consigliere Tognetti. Ci sono interventi per dichiarazione di voto su questo testo? Che vi ricordo è stato emendato e sostituito dallo stesso proponente. Non ci sono interventi per dichiarazione di voto? Sì, scusate. C'è l'intervento del Consigliere Babazzi, Gruppo PD. Prego. >>

DICHIARAZIONI DI VOTO E VOTAZIONE

P. 5 – Mozione Gruppo Movimento 5 Stelle su “Somministrazione del c.d. farmaci salvavita nelle scuole del territorio comunale”.

Parla il Consigliere Babazzi:

<< Sì, sulla mozione del Movimento 5 Stelle, il Gruppo del Partito Democratico, in virtù di un testo che, fondamentalmente, invita l'Amministrazione a compiere un percorso che credo sia il più naturale da realizzare, il voto quindi del Gruppo del PD sarà favorevole perché crediamo che il Sindaco e l'Assessore si dovranno impegnare ancora di più, ancora a fondo insieme ai maggiori vertici istituzionali regionali sulla questione, che è certamente una questione spinosa e complessa.

Chiaramente, i docenti sono pagati per fare i docenti e non per essere anche al contempo infermieri. Su questo tema c'è stata un'ampia discussione, che deve logicamente tenere conto di alcuni fattori, che sono la sicurezza della salute dei ragazzi e il diritto allo studio. E chiaramente anche la questione però della responsabilità lavorativa dei professori di queste scuole. Inoltre, c'è un vuoto normativo spaventoso, che regna su tale argomento. E' chiaro che su tutto questo bisogna tutelare sia la parte dei ragazzi, sia la parte dei docenti. Nessuno abbia l'intenzione, nessuno deve avere l'intenzione di dipingere i docenti, che firmano, come eroi, e quelli che non firmano come dei vigliacchi. Siamo convinti che al di là della firma fredda, e qui stasera tutti l'abbiamo ripetuto, qualsiasi vero insegnante si trovasse davanti ad un pericolo del genere per gli alunni, sarebbe il primo ad intervenire. E' ovvio che se ci immedesimiamo nelle famiglie dei ragazzi non ci può essere massima tranquillità, ma non ci può nemmeno essere se andiamo ad immedesimarci nelle famiglie dei professori. Il vero responsabile del procedimento, che è il dirigente scolastico, ha avviato l'iter, che c'era da avviare interpellando le maggiori associazioni di base volontaria del nostro territorio. Non credo che sia, francamente, sensato andare a chiedere al Sindaco di fare una cosa, che già è stata fatta da chi, peraltro, è giustamente addetto a questo compito.

Quanto al tema della moral suasion, quanto al tema delle persone che su base informale dovrebbero agire, persone che su base informale, su base volontaria che cosa vuol dire? I pensionati che vanno a fare le punture di Voltaren ai vicini di casa con il mal di schiena? Cioè il tema è molto, è molto difficile. C'è un contenzioso, c'è un conflitto normativo, c'è un vuoto normativo, ci sono protocolli. C'è un caos abbastanza totale che, francamente, si possa pensare di ritirare la questione con due volontari, che debbano riuscire a coprire turni su 200 giorni l'anno, per 8 ore al giorno, francamente a me sembra profonda irrealtà. E poi per quale motivo dei genitori dovrebbero andare a fidarsi di due volontari, che non conoscono i ragazzi, che non potranno mai garantire la loro presenza, piuttosto che di professori che stanno lì otto ore al giorno e che conoscono perfettamente la situazione dei ragazzi al di là di una firma.

Con questo intervento, quindi, credo di avere fundamentalmente anche annunciato che la posizione delle dichiarazioni di voto sulle altre due mozioni sarà negativa da parte del Gruppo del PD. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Babazzi. Non ci sono altri interventi? Sì, c'è l'intervento del Consigliere Batistini per dichiarazione di voto sul Punto n. 5, la mozione dei 5 Stelle.
>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, grazie. Io, no ringrazio, innanzitutto, la Consigliera del PD per il suggerimento di chiamare il 118, ma fino a lì, sinceramente, credo di esserci arrivato. Mi dispiace

però che, siccome io ho fatto il corso di primo soccorso, a me abbiano detto una cosa un pochino diversa: chiamare il 118 per forza, ma se non c'è battito di provare a fare il massaggio cardiaco. Quindi, io non so lei dove abbia preso queste, se è un medico, dove abbia preso queste istruzioni. Però, siccome siamo in una seduta pubblica, sinceramente, prima di dire non fate il massaggio cardiaco, io ci penserei non una, due, ma tre volte, perché sono cose serie per cui la invito, insomma, a riflettere.

Per quanto riguarda la mozione dei 5 Stelle, è di fatto la strada nel lungo periodo. C'è una strada da prendere nel lungo periodo. Per cui, io la voterò anche se credo che ci vorrà molto tempo per risolvere questo problema, ma vorrei che sia chiaro a tutti che con questa mozione, praticamente, si impegna sì il Sindaco, insomma tutta la serie di provvedimenti o di andare a fare il tavolo, Regione, Ministero ecc, però un domani, se verrà attuata questa mozione, se ci sarà questo tavolo, se il tavolo porterà a qualcosa, il tavolo porterà ad obbligare i professori, eh. Non è che, parliamoci chiaro, non è che il tavolo porterà a qualcos'altro. Perché se sarà fatta una legge, che non è una interpretazione del Ministero, perché l'interpretazione del Ministero già c'è, quella del 2005 in pratica il Ministero ha detto per poter essere somministrato un farmaco salvavita in orari scolastici è necessaria una richiesta, quello che diceva anche l'Assessore prima, in pratica, una richiesta preliminare a parte dei genitori e degli affidatari dell'alunno, che forniranno il farmaco, nonché dovrà essere allegata la certificazione medica relativa allo stato di salute dello studente, dal farmaco da utilizzare, oltre ad uno specifico protocollo sanitario relativo alla somministrazione. Quindi, sicuramente, in questo modo si solleva la parte docente dalle responsabilità. Perché se io ho un foglio del medico curante del bambino, che mi dice in caso di bisogno deve avere questo farmaco, in queste dosi già preparate, e i genitori mi autorizzano a fare l'iniezione, i genitori più di questo non possono fare. Quindi, il professore per forza dovrebbe essere sollevato dalla responsabilità. E, aggiungo e ripeto, secondo me è proprio il contrario: se il professore non interviene, lì potrebbe esserci responsabilità di omissione di soccorso. Perché se te sai che il bimbo ha bisogno di quel, potrebbe avere bisogno di quel farmaco in caso di necessità. Il medico ti ha detto che questo è il farmaco da dargli, il genitore ti ha dato l'autorizzazione, sicuramente, parliamo di fantascienza perché poi (INTERRUZIONE)..non dovesse intervenire sarebbe un atto grave, a mio avviso. Poi, ognuno è libero di fare ciò che vuole.

Detto questo, un domani il Ministero, il Governo, se farà una legge, la farà in questo senso. Cioè la farà nel senso, nella direzione, non ci sono altre soluzioni. Dirà che il professore dovrà firmare, dovrà fare un corso di aggiornamento, fatto dal dirigente scolastico, e dopo di che dovrà fare per forza l'iniezione del farmaco salvavita. Cioè, perché altrimenti nel lungo periodo, vorrei sapere da voi, che altra soluzione ci può essere? Lo chiedo anche a Tognetti, che ha fatto la mozione. Cioè qual è la speranza? Cioè quale legge potrebbe fare il Governo in questo senso, se non quella di obbligare i professori ad intervenire? Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Batistini. Consigliere Pacini per dichiarazione di voto sul Punto n. 5. >>

Parla il Consigliere Pacini:

<< Grazie Presidente. Fare Comune si esprime con voto favorevole alla mozione del Movimento 5 Stelle, poiché la mozione va nella direzione di dare una indicazione generale su una tematica così complessa come, su cui insomma abbiamo parlato finora. Una tematica che, comunque, l'Amministrazione sta portando avanti come da richiesta, appunto, della mozione. E' ovvio, come è stato già detto, che non bisogna sicuramente mettere i professori o comunque i docenti nella condizione di sentirsi di serie A o di serie B in base alle proprie decisioni e in base a cosa hanno firmato, consapevoli che comunque sono persone e prima di tutto sono anche, sicuramente, dei genitori che si comporteranno in modo opportuno nel caso in cui ce ne sia bisogno.

A questo punto, noi dichiariamo anche voto contrario alle mozioni del Consigliere Batistini e della Consigliera Franchi, poiché vanno nella direzione di indicare dei volontari, o comunque delle persone non competenti, ad essere attive nell'ambito scolastico per poter somministrare dei farmaci salvavita a cui non sono assolutamente competenti e non hanno delle indicazioni professionali per poter attivarsi in questo campo. Grazie.>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Pacini. Consigliera Franchi per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. No, io darò favorevole a tutte e tre le mozioni, per carità. Devo dire che, dopo, cioè voto favorevole anche alla mozione dei 5 Stelle, però di fatto non serve assolutamente a nulla. Do voto favorevole all'inutile. Perché vorrei capire rispetto alle discussioni, che noi abbiamo fatto nei vari consessi, nei vari incontri che cos'è che aggiunge, no? Noi sappiamo già che questo tavolo esiste, che questi incontri si sono avviati. In Regione dibattono e discutono. Siamo già alla fine del primo trimestre, all'inizio del penta-mestre, per quello per lo meno che mi riguarda, insomma comunque del secondo periodo dell'anno, e qui si continua a discutere. Quindi, cioè va bene, però ribadire si sta discutendo, cioè discutiamo quando già si discute. Cioè mi sembra. Qui, oggettivamente, che si interpellino i volontari, che si interpellino chiunque, cioè questa somministrazione chi la fa domani mattina? Chi la fa domani mattina? Il problema è questo, eh. O ci poniamo questo problema, cioè oppure facciamo Ponzio Pilato. Oppure facciamo Ponzio Pilato. Mi dispiace dirlo, ma, purtroppo, i Cinque Stelle hanno fatto Ponzio Pilato. Perché parlano, io voto a favore eh, premetto, ma dico parlano di cose che già stanno avvenendo, che non

hanno sortito nessun effetto, anzi io pensavo che questa sera ci fosse, avevamo avuto assicurazione in Commissione che avremmo avuto delle risposte di quello che stava avvenendo in Regione e chi ci doveva essere già, mi pare, a metà dicembre, verso il 10 dicembre non ricordo esattamente la data. Il 24? Ecco, ora io, forse è slittata perché, sicuramente è slittata perché mi pareva che l'Assessore ci avesse dato un'altra data. Comunque, conosciamo tutti i tempi, voglio dire, della politica, non è che. Anzi se dall'8 è andata al 24 è già. Ecco, però, già vedi, il 24 è cioè come dire è indicativo, no? Quindi, dico, io prendo però atto che questo Consiglio e la Giunta, che governa la nostra città, si lava le mani di questo problema, fa Ponzio Pilato. Fa Ponzio Pilato. Questo te ne do atto. Io voto tutto. Voto tutto, qualunque cosa su questo argomento che possa contribuire a. Però, devo prendere atto di questa condizione. Io mi auguro, veramente che, però non è il modo di procedere. Cioè il modo ministeriale, questo è un modo ministeriale, un modo ministeriale del passaggio della palla, del rimpallo. E qui sono d'accordo con Batistini però, perché se una città che investe nel sociale, che investe nei buoni, no? E nelle buone azioni e fa Ponzio Pilato su questo argomento e se ne lava le mani e non riesce a trovare all'interno del proprio territorio un qualcuno, un qualcosa, uno strumento, una modalità per tamponare nell'attesa di, perché noi lo sappiamo quali sono i tempi, noi i tempi li conosciamo. Non stiamo a pigliarci in giro, eh. Noi i tempi della politica e li conosciamo e li conosciamo tutti, giovani e vecchi. Tutti li conosciamo, tutti. Quindi, non stiamo a prenderci in giro.

Quindi, prendiamo atto che questa sera il Consiglio, l'Amministrazione fa da Ponzio Pilato su questo tema. E vorrei anche aggiungere un'altra cosa: che a scuola non ci sono solo i professori, eh. Ci sono altri operatori che sono addetti all'assistenza anche delle disabilità nel momento in cui non c'è il sostegno. Magari qualche volta citateli eh, perché sono anche molto più liberi. Perché magari un docente si allontana da una classe e lascia 20 ragazzi da soli, no? Cioè ci sono problematiche complesse nelle scuole. La scuola sembra una cosa banale, ma è la cosa più complessa, una azienda complessissima, con responsabilità intersecate. Quindi, ricordiamoci tutti gli operatori della scuola, tutti che dovrebbero, forse, come dire contribuire al buon andamento della scuola. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. Consigliera Fulici per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Fulici:

<< Volevo solo sottolineare, riguardo alla nostra mozione, che ha presentato il collega Tognetti, che mi dispiace che la Consigliera Franchi abbia detto che la nostra mozione è inutile. Forse non l'ha ascoltata con attenzione o non l'ha letta, in quanto noi entravamo nel merito della questione, dando dei suggerimenti sia all'Amministrazione e per attivare anche il protocollo, che potesse essere attuato per la salvaguardia di questi bambini, che hanno questo tipo di malattie e hanno bisogno

di queste attenzioni. Per cui invito, per cortesia, i Consiglieri a rileggersi la nostra mozione e poi, magari, dare una valida motivazione al loro voto. Grazie. >>

Parla il Presidente:

<< Grazie Consiglieria Fulici. Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, possiamo quindi mettere in votazione la mozione iscritta al Punto n. 5 dell'ordine del giorno.

La votazione è chiusa. Presenti al voto 24, astenuti 0, votanti 24, favorevoli 24, contrari 0. La mozione è approvata.

Passiamo adesso alle votazioni sul punto al n. 8 – Mozione del Gruppo Alleanza per Scandicci Nuovo Centro Destra Fratelli d'Italia su farmaci salvavita, quella del Consigliere Batistini. Ora, in realtà, le dichiarazioni di voto sono già state fatte nella precedente fase, quindi direi che possiamo metterla direttamente in votazione. Mettiamo in votazione. Leonardo, volevi fare una dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Batistini per dichiarazione di voto. >>

DICHIARAZIONI DI VOTO E VOTAZIONE

P. 8 – Mozione Gruppo Alleanza per Scandicci, Nuovo Centro Destra, Fratelli d'Italia su "Farmaci salvavita".

Parla il Consigliere Batistini:

<< Le voto tutte e due queste mozioni perché poi alla fine sono simili. Faccio notare che nessuno ha risposto alla mia domanda precedente: votando la mozione precedente dove pensate di arrivare? Cioè qual è secondo voi, secondo anche i proponenti come risolverà una legge il problema se non obbligando i professori ad intervenire. Ma l'ultima cosa, che volevo fare notare, è questa: siccome è stato detto un po' tutto e il contrario di tutto. Prima si è detto, la Consigliera Trevisan ha detto il dirigente scolastico ha chiamato, scritto all'Humanitas, alla Croce Rossa per sapere se mandava dei volontari e loro non hanno risposto. Ha sentito anche, ha cercato convenzioni con vari altri mondi e non ha trovato probabilmente l'accordo perché nel protocollo c'era scritto anche quello. Poi si dice a mozione presentata da Batistini e Franchi si dice: sì, ma i volontari non sono autorizzati. C'è qualcosa che non va. Allora il dirigente è matto. Perché ha chiamato i volontari se i volontari non potevano intervenire? Cioè, per quale motivo? Non è che si può dire tutto e poi smentirlo e dire il contrario di tutto. I volontari possono farla l'iniezione e anche i professori, basta aggiornarli, basta fare un corso dove gli si spiega come intervenire. Cioè, ma stiamo veramente scherzando? Se noi facciamo un corso ai volontari, se troviamo i volontari, siamo un Comune da 50 mila abitanti dove i volontari vanno anche a fare attraversare i bambini sulle strisce all'uscita delle scuole. Se troviamo dei volontari

disponibili in orari scolastici, li facciamo ovviamente un corso. Ma che stiamo scherzando? Cioè cosa ci vorrà a fare un corso a delle persone che danno la propria disponibilità ad intervenire in caso di bisogno e i genitori sono più tranquilli. Poi, io, l'ho detto, se c'è un'altra, prima di bocciare le mozioni così, perché poi se una cosa è stata fatta dal dirigente voi votate contro, quindi votate contro anche a quello che diceva il protocollo e che il dirigente ha già fatto e per cui non ha ricevuto risposta. Cioè allo stesso modo allora si poteva dire: siccome il Sindaco ha già intavolato una trattativa con la Regione, io voto contro anche alla mozione appena passata, che invece avete votato. Perché spesso è stato detto voto contro perché? Perché, anche sugli asili, sulle rette degli asili, votiamo contro perché lo stiamo già facendo. Allora anche quello, perché altrimenti vuol dire se seguite lo stesso percorso logico, vuol dire che non lo stavate facendo, ve ne fregavate proprio. Cioè fino a ieri l'Amministrazione, fino a cinque minuti se ne fregava altamente del problema dei farmaci salvavita. Cioè una volta tanto provate a prendere, a svincolare dall'idea di Destra, Sinistra, da chi presenta le mozioni ed a ragionare per il bene della collettività. E a ragionare con una logica sola, non che una volta si boccia una mozione perché la si sta già facendo e poi le stesse persone, perché la stessa cosa, per esempio, mi ricordo lo disse Pacini, lo disse anche il Consigliere del PD, noi votiamo contro alle rette degli asili, una mozione che avevo presentato io quattro mesi fa, perché? Perché l'Amministrazione se ne sta già occupando. Se avete detto se ne sta già occupando anche del tavolo con la Regione e il 24 c'è un incontro, allora potevate votare contro anche a quella di prima. Cioè, io vorrei delle spiegazioni a questo. Perché, poi, dopo le persone ci vedono..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Però, scusi Consigliere Batistini, non siamo più nel dibattito, quindi le spiegazioni non potranno arrivare. Siamo in dichiarazione di voto, quindi la prego di argomentare la sua posizione, esprimere l'indicazione di voto e poi di concludere nel prossimo minuto. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Va bene. Penso nei cinque minuti, se uno vuole rispondere, può tranquillamente rispondere. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Quella è la fase del dibattito, diciamo. Sennò (parola non comprensibile) sempre nella funzione delle dichiarazioni di voto con un supplemento di dibattito. Prego, può..>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, sì, però quando uno vota contro..(VOCI SOVRAPPOSTE parole non comprensibili)..può spiegare attentamente il perché vota contro. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Ha fino a 5:15 per concludere. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< No, va beh, tanto ho già concluso. Dico che quando uno vota contrario, al di là di guardare chi presenta e chi firma la mozione, a me non me ne può fregare di meno, perché poi dopo io credo di avere votato tante mozioni presentate da tanti colleghi e delibere presentate, ovviamente, dalla maggioranza, dal Sindaco e dagli Assessori. Perché mi svincolo, cioè leggo il dispositivo, non leggo chi firma l'atto. Su un problema così, che non è né di Destra né di Sinistra, si tratta di trovare una soluzione. Non è che si può vedere se viene firmato l'atto da Batistini o da Franchi, oppure da un altro, decidere se votare o meno la mozione e fargli modificare la mozione a proprio piacimento. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Batistini. Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, possiamo quindi mettere in votazione la mozione al Punto n. 8, la mozione del Consigliere Batistini. Prego, colleghi.

La votazione è chiusa. Presenti al voto 24, astenuti 3, votanti 21, favorevoli 2, contrari 19, la mozione è respinta.

DICHIARAZIONI DI VOTO E VOTAZIONE

P. 10 – Ordine del Giorno Gruppo Forza Italia “Somministrazione farmaci salvavita nelle scuole”.

Passiamo adesso alla mozione n. 10, quella presentata dalla Consigliera Franchi. Non ci sono interventi per dichiarazioni di voto, possiamo quindi mettere in votazione la mozione.

Prego, colleghi. La votazione è chiusa. Presenti al voto 24, astenuti 3, votanti 21, favorevoli 2, contrari 19, la mozione è respinta. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Mozione Commissione Pari Opportunità su “Salvaguardia dei diritti inviolabili dell’uomo” (Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali. Emendata dal protocollo n. 11).

Parla il Presidente Lanini:

<< I lavori proseguiranno adesso con la mozione della Commissione Pari Opportunità, iscritta al Punto n. 6. Chiedo però alla Vice Presidentessa Fulici di sostituirmi nei prossimi minuti. Grazie. >>

Parla la Vice Presidente Fulici:

<< Grazie. Allora, diamo la parola alla Consigliera Chiara De Lucia per la mozione Commissione Pari Opportunità sulla salvaguardia dei diritti inviolabili dell’uomo. La convenzione per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali emendata dal protocollo n. 11. Grazie. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Buonasera a tutti. Allora, diciamo che di vuoti normativi stasera ne stiamo parlando abbastanza e quindi più che spiegare la mozione, che ritengo essere particolarmente chiara, quello che mi premeva portare in aula oggi è il lavoro che è stato fatto in Commissione. Perché, diciamo, quello che abbiamo discusso certo è partito dalle vicende dello scorso luglio, comunque delle grandi città e che aveva come centro il riconoscimento dei matrimoni contratti all'estero tra coppie dello stesso sesso. E' normale che da questa riflessione ne sono poi venute fuori molte altre. Prima fra tutte la domanda, più che lecita, di dire: in mancanza, appunto, di una normativa nazionale, che regolamenti queste situazioni, quanto è opportuno, quanto è efficace, quanto produttivo possa essere affrontare questo argomento al livello locale. Naturalmente, tanto è evidente che una mancanza di normativa dell'esistente, che comunque si sviluppa ed e sempre più, diciamo si allarga anche a forme che non sono riconosciute come quelle classiche del matrimonio, che sia esso religioso o civile, lo Stato ha l'obbligo e il dovere, l'urgenza e la necessità di regolamentare queste fattispecie.

Certo, il tema è un tema caldo, che riguarda le sensibilità di ognuno, che può accomunare anche parti politiche diverse perché, naturalmente, riguarda una sera intima e personale. Però, io sono molto contenta del lavoro che è stato fatto in commissione, perché la riflessione è stata molto seria e molto onesta ed è partita, appunto, dalle domande. Quindi, anche se è evidente questa assenza e anche se lo spirito non è quello certo di fare atti provocatori o comunque fuori dalla legge, quello che abbiamo ritenuto opportuno è innanzitutto invitare la Giunta, il Sindaco, il Consiglio ad affrontare questo dibattito perché la dignità amministrativa, che a queste coppie può essere riconosciuta, deve comunque avere qualcosa di più pratico

che non sia soltanto un riconoscimento simbolico e di cui si apre un percorso che è molto ampio e che deve essere affrontato con la dovuta serietà.

Naturalmente non stiamo parlando di riconoscere qualcosa che sia parallelo alla legge, quanto più magari interrogarsi sul perché, ad esempio, le unioni civili, per quanto istituite già nel 1998, parlo dell'evento naturalmente, non abbia avuto particolare successo. La domanda potrebbe anche essere posta al contrario, ovvero: perché io dovrei iscrivermi alle unioni civili, se comunque questo non comporta una serie di reali possibilità, reali opportunità? Quindi, quello che abbiamo diciamo affrontato è soprattutto anche la sensibilità e la promozione, perché il Comune naturalmente non sancisce le norme, però le può promuovere, le può promuovere a diversi livelli. Le può promuovere al livello di cittadinanza, le può promuovere negli altri livelli politici, può cercare di spingere alla riflessione perché diventa urgente. Naturalmente, questo tipo di discorso, non si esaurisce soltanto all'interno di una commissione o comunque dell'elaborazione fatta dall'Amministrazione, ma deve essere un percorso anche di attenzione nei confronti della città.

Quindi, quello che mi fa molto piacere, è il fatto che la predisposizione da parte di tutti a questo argomento sia venuta fuori in maniera onesta e seria, e, per fortuna, diciamo che l'elenco delle Unioni Civili può rappresentare, intanto, il primo punto di riflessione per poter far sì che chiunque possa, maggiorenne e prescindere dalle sue, diciamo due persone maggiorenni, non legate da vincoli di matrimonio, di parentela, adozione che vogliono stare insieme per motivi affettivi, abbiano comunque anche un valido motivo per sentirsi parte di questa comunità. Grazie. >>

Parla la Presidente Fulici:

<< Se qualcuno vuole intervenire, Consiglieri? La Consigliera Franchi ha il diritto di parola. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Scusate il cappotto, ma mi fa freddo. Ora io rileggevo bene questa mozione, soprattutto, è come le assicurazioni, no? Quando c'è l'asterischino bisogna sempre stare attenti, perché lì c'è la fregatura.

No, ma nel registro dell'elenco delle unioni civili nostre, quindi dell'articolo già esistente questo, no? Citato. Due persone maggiorenni non legate, cita, si dice questo: due persone maggiorenni non legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, ma da vincoli affettivi coabitanti da almeno due anni e aventi dimora abituale nel Comune di Scandicci, cioè praticamente tutti. Se io vado all'università sto due anni con un compagno di università, ed io magari, forse, iscrivendomi al registro delle unioni civili ho qualche benefit, perché non iscriversi? Cioè c'è tutto qui, eh. Un amico, una amica. Cioè tutto. No, non so se ce ne rendiamo conto, eh.

B) Due persone maggiorenni coabitanti da almeno due anni per motivi di reciproca assistenza morale e/o materiale ed aventi dimora abituale nel Comune di Scandicci. Ma ci rendiamo conto di quello che c'è scritto o no? E siete d'accordo naturalmente. Ora, il regolamento, chiaramente, del registro dell'elenco delle unioni civili non è responsabilità, chiaramente, di questa consigliatura, ma insomma credo che gran parte dei rappresentanti più eminenti ci sono ancora, ma questo è mostruoso quello che c'è scritto in questi due articoli del regolamento. Io lo trovo mostruoso. Qui non è un problema o di sesso, qui è un problema di nulla, cioè qui è veramente il tutto. Cioè le unioni civili io vado a stare con un amico durante il periodo dell'università, prendo una casa in affitto e io mi iscrivo al registro delle unioni civili. Questo dice questo regolamento. Cioè è una aberrazione di qualunque. Io non so da dove è stato tirato fuori, ma, cioè l'unione civile è una cosa diversa che può essere anche, come dire, no? Si può intendere anche allargata a secondo delle sensibilità, alle persone dello stesso sesso. Ma qui non c'è scritto questo, qui c'è scritto altro. C'è di tutto e di più. C'è tutto. Tutto. Cioè le unioni civili non sono neanche più, cioè non so che sono. Cioè non è più neanche una unione civile. Io, dico, l'unione civile la intendo diversamente, no? Che può essere anche, dico, condivisa per certe sensibilità, non da me anche, come dire (parola non comprensibile) tra persone dello stesso sesso, ma è una cosa, tra virgolette, sostitutiva o transitoria o sostitutiva del matrimonio. Cioè, c'è comunque un, deve avere una caratteristica di legame affettivo. Ma qui c'è tutto e quindi cioè visto che questo è il primo passo verso l'eventuale, cioè ma ci rendiamo conto di quello che si scrive o no? Io lo trovo mostruoso. Se sono l'unica ne prendo atto, ma io lo trovo cioè una cosa mostruosa, anzi mi prenderò la briga di leggerlo perbene questo Regolamento, perché vorrei oggettivamente capire quali sono le, come dire le fattispecie, chi possono essere queste persone? Chi sono le persone che si possono iscrivere? Cioè tutti. Cioè chiunque. Chiunque si può iscrivere al registro delle Unioni Civili, ma è normale questo? Io lo trovo, ora forse la mia responsabilità è non avere visto prima questo asterischino e averlo, anche perché magari è stata una, come dire, una mozione un po' sofferta, ma neanche un po' sofferta, veramente questo devo ringraziare la disponibilità e la pazienza della Presidente della Commissione Pari Opportunità, perché è stata veramente dibattuta ed approfondita in tutti i suoi aspetti. Quindi, probabilmente, è anche un limite mio di non avere visto questo asterischino, ma io, cioè, qui non parlo neanche della mozione, io voto contro se non altro per quell'asterisco. E' un mostro. E' un mostro creato da questa amministrazione, è un mostro giuridico. Ma che è? Cioè ma ce ne rendiamo conto o no? Cioè ce ne rendiamo conto? Perché qui non è che si apre le porte, cioè c'è tutto e il contrario di tutto. Ma tutto, difatti tutto. Se è una convenienza, una qualunque persona può iscriversi al registro delle unioni civili. Io credo quale sia stata la ratio non so, forse nel periodo in cui mi pare la Bindi parlava, come si chiama? Dei DICO, no? Forse, forse ecco ci potrebbe essere questa paternità qui. Io non lo so. Non so quando è stata stilata questa roba, perché insomma lì si cercava in qualche modo di driblare. Comunque, va bene, non vi voglio tediare più perché avete avuto già troppa pazienza ad ascoltarmi. Così io faccio anche la dichiarazione di voto: io voto contro perché, no, no, no ma non per una

questione, nella maniera più assoluta. Io trovo, cioè si dovrebbe partire forse dal modificare questo regolamento, magari inserendoci anche entrambi i sessi se si reputa opportuno inserire anche cioè le persone dello stesso sesso, ma di sicuro non tutte le fattispecie che sono indicate in questo regolamento, per lo meno nei punti che sono parte integrante di questa mozione. >>

Parla la Vice Presidente Fulici:

<< Si è iscritto, la parola al Consigliere Tognetti. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Grazie Presidente. La difesa dei diritti inviolabili dell'uomo ci trova pienamente solidali nel sostenere qualunque iniziativa si muova in quella direzione. Il tema delle Unioni Civili è da tempo impantanato in aree di discussioni parlamentari ed ha prodotto poche aperture, prive di valore legale e riempito solo temporaneamente le pagine di giornali, inasprando il confronto politico e portandolo a limiti esasperati, soprattutto verso quelle persone dello stesso sesso che nel nostro paese non godono di alcuna forma di riconoscimento e tutela. L'istituzione del registro delle unioni civili ha rappresentato un grande passo in avanti nel nostro Comune, ma è rimasto uno strumento poco utilizzato e poco conosciuto. Lo si promuove con forza e si riparte giustamente dal sottolineare che le persone sono tutte ugualmente degne di identici diritti e doveri, e che anche l'unione tra le persone omosessuali ha giustamente diritto ad essere riconosciuta, senza avere paura di chiamarlo con il suo nome.

Il Movimento 5 Stelle invita l'Amministrazione a non essere timida nel pubblicizzare l'esistenza del proprio registro, dichiarando apertamente che si impegnerà ad annotare i matrimoni contratti all'estero e le unioni di fatto tra le persone dello stesso sesso. Grazie. >>

Parla la Vice Presidente Fulici:

<< No, si è iscritto il Consigliere Batistini. La parola al Consigliere. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, dico quello che ho detto sostanzialmente in commissione, all'ultima commissione quando è stato deciso di fare questa mozione di portarla in Consiglio Comunale. Credo che non spetti al Comune di Scandicci decidere su una cosa del genere. Ci tengo a sottolineare che io non ho assolutamente niente né contro i gay, né contro le coppie di fatto e quant'altro. Certo, sono convinto fermamente che la famiglia tradizionale resta, è la famiglia tradizionale, ma che anche le coppie di fatto possono avere i loro diritti, per carità, è giusto. E' giustissimo se due omosessuali stanno insieme, che possono scegliere se lasciare l'eredità, non avendo figli, al compagno. Su quello non ci vedo niente di male. Diverso è il discorso su adozione di figli o quant'altro su cui sono assolutamente contrario, ma che non riguarda la mozione di quest'oggi.

Mozione che però, ripeto, non credo spetti al Comune di Scandicci anche perché su questo tema già con il Ministro Alfano, Prefetti, Sindaci di varie città, addirittura Pisapia è stato persino denunciato o (parola non comprensibile) perché ha voluto trascrivere per forza il registro delle unioni ecc, ecc. Credo che i vari partiti al livello nazionale, in Parlamento, stiano lavorando cercando di fare una legge che possa regolamentare le unioni civili e le unioni di fatto. Quindi, per questo sono convinto che il Comune di Scandicci non possa esprimersi se non con una mozione del genere, che però poi, e come dovrò dire dopo su quella della pace e quant'altro. L'ho già detto varie volte, noi votiamo queste mozioni con tutti i problemi, che ci sono a Scandicci, perdiamo anche mezzora, tema delicato, tema importante, per carità, però poi dopo fine a sé stesso. Quando poi questa mozione verrà presa dal Sindaco e sensibilizzerà il Governo Nazionale, ma come? Sindaco, che fa per sensibilizzare il Governo Nazionale? Telefona a Renzi e gli dice noi a Scandicci abbiamo votato questa mozione? Cioè bisogna anche essere concreti nelle cose. Forse, io sono anche troppo concreto, cerco soluzioni per domani e non sul lungo periodo. Però io, che il Sindaco di Scandicci o la Giunta possa sensibilizzare il Governo nazionale, permettetemelo, ho dei grossissimi dubbi. Quindi, sono convinto che questa mozione, se votata, rimarrà lì nel cassetto per due anni fin quando non verrà presentata una nuova mozione o fin quando il Governo non si pronuncerà o il Parlamento soprattutto non si pronuncerà. Perché poi questi sono temi, secondo me, ripeto anche questo va al di là della Destra e della Sinistra. Io capisco la Sinistra ne faccia un cavallo di battaglia e quant'altro, ma sono temi ormai svincolati dalle logiche di partito. Sono temi che riguardano, semmai, persona per persona. E quindi io dico già adesso che non parteciperò proprio al voto di questa mozione.>>

Parla la Vice Presidente Fulici:

<< Ha chiesto la parola il Consigliere Pacini. Prego. >>

Parla il Consigliere Pacini:

<< In commissione abbiamo sviluppato, come ha detto il Presidente della Commissione Pari Opportunità, questo tema molto a lungo e molto approfonditamente. Ci sono stati, secondo me, un po' di equivoci sul capire dove volevamo arrivare con questa mozione e capire le differenze fra gli indirizzi, che si dava alla mozione e che si dà appunto nel merito della mozione e le varie leggi vigenti in Italia o comunque le lacune che ci sono per le coppie di fatto.

Nella mozione si va a dare indicazione alla Giunta nello sviluppare, appunto, il dibattito relativo ad un percorso, nel pubblicizzare nuovamente l'elenco delle unioni civili a Scandicci e nel sensibilizzare il Governo Nazionale. Il Governo Nazionale lo si sensibilizza facendo questi atti e cercando di far capire anche ai Comuni vicini che, portando avanti questo tipo di atto e moltiplicando questi altri nei Comuni circostanti, il Comune possa recepire, poi il Comune, ovviamente non il Comune ma i Governi nazionali possano recepire con più atti dei vari Comuni questa sensibilizzazione e portare questa tematica all'attenzione del Parlamento. Questa

sarebbe la sensibilizzazione oggi. Noi ci esprimeremo a favore, con voto favorevole a questa mozione e ringraziamo e speriamo che, appunto, il Comune possa davvero, anche con atti pubblici, sensibilizzare prima la cittadinanza e poi, appunto, il Governo nazionale per trovare più presto possibile una norma che vada contro queste lacune vigenti. Grazie. >>

Parla la Vice Presidente Fulici:

<< Chiede di intervenire il Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente. Grazie ai Consiglieri della discussione. Necessario, doveroso è intervenire su questi temi così profondi della comunità e così a lungo dibattuti. Premetto che non amo, in linea generale, prendere parte a queste discussioni che tendono ad essere divisive, se non affrontate con maturità, approfondimento, discernimento. Visto che si tratta di sintetizzare spesso un cammino profondo, di persone irresponsabili, un cammino profondo e a volte conflittuale nelle dinamiche di tipo familiare e affettivo, personale. E quindi l'invito è quello di affrontare temi così importanti in modo assolutamente sereno, trasversale e approfondito.

Io ritengo che il Comune di Scandicci abbia una caratteristica, che non è una caratteristica strumentale. E' una caratteristica che si ripercuote, molto spesso, negli atti che fa nel corso degli anni. Nel 1998, 17 anni fa, ha approvato il registro delle unioni di fatto. Un totale fallimento. Perché non è lo strumento, se non una provocazione di carattere formale, che permette di cambiare una coscienza o di accompagnare la coscienza di un paese. E' un posizionamento di carattere politico, che aveva le sue ragioni e i suoi torti, ma sicuramente quello, e questo vorrei far riflettere, se mi consentite contribuire al dibattito di stasera tutte le parti, non è nel non prendere parte, nel non dire come la si pensi o non attaccarsi ad un cavillo interpretativo, che ha un formalismo giuridico: i Consigli Comunali hanno il dovere di discutere. Hanno il diritto-dovere di essere dentro i problemi della società e questo è un problema della società. E ha molto a che fare con la quotidianità di ciascuno di noi. Tantissimo a che fare.

Io ho un dato che presi dall'Ufficio Anagrafe nel 2009, quando divenni Assessore alla Pubblica Istruzione: a Scandicci il 38%, nel 2009, di bambini nasce fuori dal matrimonio. Per due ragioni fondamentali: la prima, è che le coppie non si sposano più, oppure si sposano dopo avere avuto il primo, il secondo o il terzo figlio. Perché sono cambiati i costumi, si è secolarizzato un istituto che, secondo me, offre a chi fa un percorso anche di fede, se mi sia consentito dire, arrivare in modo maturo a condividere la propria unione con il compagno e la compagna della vita, di fronte anche ad una scelta di carattere religioso oltreché laico. Non è più così secolarizzato, cioè non è più così obbligatorio da un punto di vista sociale sposarsi e sposarsi in chiesa. E questo crea una opportunità. Questo è il primo punto.

Il secondo punto è che c'è una legge sul riconoscimento del divorzio assai lunga, che va incontro ad una ipocrisia sociale assolutamente forte. Io credo che nella stragrande maggioranza dei casi, nella quasi totalità dei casi, una coppia che arriva di fronte ad un giudice, ad un tribunale a divorziare, abbia già esaurito tutti gli argomenti per cui si possa trovare una conciliazione. E lo ha fatto anche con grande sofferenza e noi dobbiamo stare dietro a quella sofferenza umana, accompagnare quel cammino personale e familiare. Non pensare che 3, 5 anni, a volte anche dieci anni per avere un divorzio, possono essere risolutivi, ma sono fonti spesso di ulteriore sofferenza tra le persone. E quindi il rispetto e la dignità è questo che dobbiamo mettere in campo nei nostri atti e nella nostra attività politica, comunque la si pensi.

Poi credo ci sia un diritto, e credo ci siano molti doveri legati ad un diritto. Allora, se noi non l'avessimo riconosciuto, anche con una forzatura, che molto spesso ho detto apertamente nei tavoli della politica e nei Consigli Comunali e nelle Commissioni Consiliari, primi fra tutti, primi fra tutti il riconoscimento formale nei regolamenti, legati alle tariffe per le mense e per l'accesso al nido delle coppie eterosessuali non conviventi, nonostante che una legge, infinitamente antica, ora fortunatamente messa a posto, non le riconoscesse, avremmo creato un privilegio a chi sceglieva di non sposarsi. E questo non è giusto. E questo non è giusto. Perché due persone, che scelgono di sposarsi e soprattutto avere la comune responsabilità di mettere al mondo un figlio, devono avere gli stessi diritti e gli stessi doveri di chi sceglie di non sposarsi. Questo per la legge italiana, fino a pochi mesi fa, costituiva una differenza e questa differenza andava colmata perché nell'accesso ai servizi a domanda individuale, come il nido e la tariffa della mensa, si aveva composizione dell'ISEE differenti. Questo arriva ad avere molto a che fare quindi il riconoscimento del quadro familiare con la vita normale delle persone.

Altro aspetto: è possibile che se io mi associo e metto su una azienda e un patrimonio quindi di persone, di beni, materiali ed immateriali, con una persona del mio stesso sesso, io possa legittimamente scrivere nell'atto societario che alla mia morte o alla mia cessazione dell'attività, i beni possono andare tranquillamente all'altra persona, che condivide con me una esperienza professionale e questo non lo possa fare per vie familiari? Io credo anche questo sia un elemento di grande differenza. Io non ho alcun problema quando persone mature, che siano dello stesso sesso o del diverso sesso, decidono in modo maturo e sereno e responsabile e unilaterale, di condividere un pezzo importante della vita nella maturità, possano essere riconosciute legittimamente dalla legge. Ho una qualche differenza e la dico molto, io sono di estrazione laica, quando si mette una terza persona all'interno, una persona che non ha deciso di vivere quell'esperienza lì, e quindi un minore. Su questo credo ci sia un passo di riflessione ulteriore da fare, perché c'è una responsabilità collettiva della comunità su questo, che prende una responsabilità in luogo di un altro. Ma anche su questo l'ipocrisia deve essere smontata. Ovvero sia con la mancanza di diritti e dell'accesso, anche da un punto di vista giuridico, alla fecondazione eterologa in Italia si crea una differenza. Perché chi se lo può

permettere va in altri paesi, anche a noi molto prossimi, a fecondare con la fecondazione eterologa, e quindi ad avere figli legittimamente riconosciuti e vivere una esperienza di carattere omosessuale con il proprio compagno o la propria compagna. Questo è un elemento di riflessione, molto concreto, molto semplice e molto laico. Perché poi quando si ha un bambino è tenuto di diritti e di doveri i genitori allo stesso modo. Quindi, non si ragioni in via pregiudiziale, non si ragioni in via ideologica, ma si ragioni in via di approfondimento, serietà e con quella laicità che la costituzione italiana obbliga ciascuno, che sia Consigliere Comunale e che sia Presidente della Repubblica a rispettare. Ovvero sia noi non siamo in nome e per conto di nessuno in particolare, ma in nome e per conto dei valori comuni ed universali che ci legano.

Credo, davvero, che questo sia un tema assolutamente dibattuto. Ma credo anche non dobbiamo correre quel rischio storico che negli anni '70 la società italiana, la società politica italiana corse e le donne e gli uomini italiani smentirono con il voto. Quando nel dibattito profondo, che quel tempo fece maturare, la legge sul divorzio, ci fu con grande forza imposto il referendum abrogativo. Il risultato sul referendum abrogativo fu che non fu abrogato e che quindi il divorzio divenne legge e fu confermata quindi legge dello Stato. Cioè io ritengo che non prendere posizioni e non riflettere, e 17 anni sono passati da quell'atto del Consiglio Comunale, e che molte cose sono cambiate nella nostra società, sia un errore della politica che si ripiega su sé stessa e fa una proposta ideologica e non guarda, invece, la concretezza del reale. E riconfermo, quindi, dal mio punto di vista, che è un punto di vista personale, quando si tratta di persone mature, dello stesso sesso o dell'altro sesso, si ha pieno diritto all'affettività. >>

Parla la Vice Presidente Fulici:

<< Chiudo il dibattito e riedo il posto al Presidente perché sia lui che io ci teniamo a votare per questa mozione. >>

Assume la Presidenza il Presidente Lanini.

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Vice Presidente Fulici. Allora, non ci sono altri interventi del dibattito, che è già stato chiuso. Ci sono interventi per dichiarazione di voto su questo argomento? Non ci sono interventi per dichiarazione di voto, possiamo quindi..mi scusi Consigliere Bencini, non avevo visto. La parola al Consigliere Bencini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Sì, un attimo due parole, solamente per dichiararci favorevoli a questa mozione, come già sottolineato dal Consigliere Tognetti. E due parole in risposta alle parole del Sindaco che, penso, tutti noi abbiamo molto apprezzato. I diritti sono diritti che ci spettano dalla nascita e, indipendentemente dal sesso con cui si nasce, quindi e il

riconoscimento spetta a tutti gli uomini, agli uomini e alle donne eterosessuali o omosessuali allo stesso modo. E poi gli stessi diritti ci spettano per le situazioni di fatto in cui la vita ci porta, e quindi siamo favorevoli ad ogni riconoscimento dei diritti, delle realtà di fatto, che si costituiscono nella vita.

Per cui, confermo il nostro voto favorevole. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Bencini. La parola alla Consigliera Ciabattoni per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni:

<< Grazie Presidente. Il Partito Democratico vota favorevole a questa mozione. Ci riconosciamo nelle parole del Sindaco e quindi inutile aggiungere parole ad altre già espresse in maniera corretta. Quando si parla di diritti, credo si debba avere una visione molto più ampia del nostro solo pensiero, ma il pensiero è anche agli altri. E anche gli altri hanno diritto ad avere la loro felicità e a riconoscersi in percorsi comuni. E quindi il nostro voto sarà favorevole. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Ciabattoni. Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto. Possiamo quindi mettere in votazione la mozione iscritta al Punto n. 6 dell'ordine del giorno.

Prego colleghi. La votazione è chiusa. Non partecipano al voto 1, presenti al voto 22, astenuti 0, votanti 22, favorevoli 21, contrari 1. La mozione è approvata.

Allora, colleghi, sono le 23,38. I tempi sono precisi per discutere altri argomenti. Io inviterei i capigruppo ad avvicinarsi al banco della Presidenza, decidiamo come procedere. Abbiamo due possibilità: o chiudiamo adesso la seduta del Consiglio Comunale perché sicuramente, anche con la discussione delle mozioni congiunte sullo Scientifico Alberti sforeremo l'orario della mezzanotte. Oppure proseguiamo, però a quel punto, magari, dandoci una ulteriore scadenza, mezzanotte e mezza, le una, e andando avanti ad esaurimento dell'ordine del giorno.

Valutiamo. Facciamo questa valutazione. Se i capigruppo si possono avvicinare un attimo. >>

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEI LAVORI

Parla il Presidente Lanini:

<< Allora, colleghi, non ci sono i tempi per discutere le due mozioni, che tra l'altro sono mozioni congiunte e quindi con doppi tempi per presentazione e per dichiarazione di voto. C'è un impegno generico da parte dei proponenti ad andare veloci sulla presentazione, ma è anche giusto lasciare all'aula il tempo per dibattere un argomento comunque importante.

Il prossimo Consiglio è già convocato per il 5 di novembre. Apriremo i lavori con..scusate, per il 5 novembre, il 5 di febbraio. Apriremo i lavori con la discussione sull'accertamento dell'Agenzia delle Entrate, ma proseguiremo poi con le mozioni residue da questo Consiglio Comunale. Quindi, chiudiamo i lavori di questa sera. Ci vediamo il 5. Grazie. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 23,42.